

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - NAIC8EP00R

NA - I.C. 85 CARO-BERLINGIERI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
NAIC8EP00R	76,00	11,28
- Benchmark*		
NAPOLI	41.202,05	11,95
CAMPANIA	78.227,88	11,37
ITALIA	675.757,49	11,29

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In riferimento alla componente genitori si rilevano,sebbene non prevalenti,casi di consolidato percorso di studi e di impiego stabile,con conseguente attenzione per l'evento scuola e fattiva partecipazione all'impostazione e alla conduzione del dialogo educativo;l'interesse per la condivisione formativa genera proficue forme di collaborazione, supportate dallo scambio di dati, punti di vista e proposte tra Scuola e utenza.</p> <p>Va inoltre segnalato come dato positivo il fatto che in alcuni casi si rileva nelle famiglie caratterizzate da condizioni socio-economiche non favorevoli e da limitato retroterra culturale la consapevolezza di poter aspirare al miglioramento attraverso le opportunità di istruzione che la Scuola prospetta alle nuove generazioni.</p> <p>La presenza di alunni stranieri,per quanto ridotta,costituisce per gli Operatori della Scuola e per l'utenza un significativo stimolo alla riflessione e alla ricerca di approcci autenticamente inclusivi in termini di apprendimento,comunicazione e socializzazione.</p> <p>Agli alunni a vario titolo in situazione di svantaggio e difficoltà, perché portatori di handicap oppure ostacolati da disturbi evolutivi o condizionati dai tratti di deprivazione sociale e culturale del contesto familiare e dal degrado del territorio,vengono garantiti percorsi formativi personalizzati e viene offerta la possibilità di partecipare a progetti in orario aggiuntivo a scopo di potenziamento della qualità e dell' incisività dell' evento scuola.</p>	<p>Si rilevano realtà di marcato disagio,connotate da vissuti difficili e tendenzialmente emarginanti a causa del sussistere di disoccupazione, assenza di istruzione,impoverimento dei riferimenti valoriali e devianza comportamentale e relazionale.</p> <p>Il contesto socio-economico di provenienza di buona parte degli alunni è medio-basso, in quanto riguardo ai genitori si registra una significativa percentuale di casi di mancato completamento degli studi dell'obbligo ed è elevato il tasso di disoccupazione; in alcuni casi,fortemente critici,risultano disoccupati entrambi i genitori.</p> <p>Le situazioni di deprivazione socio-economica,culturale e valoriale innescano dinamiche di condizionamento negativo che possono sfociare in atteggiamenti di insofferenza o indifferenza degli adulti di riferimento rispetto all'azione della Scuola in quanto comunità educante,con conseguente amplificazione dell'impatto di modelli fuorvianti di condotta sui comportamenti degli alunni.Va inoltre sottolineato che le condizioni di disagio e degrado inducono svantaggio nei processi evolutivi per quanto concerne lo sviluppo della dimensione cognitiva,la sfera espressivo-comunicativa e il piano relazionale;la povertà di sollecitazioni che caratterizza in questi casi il vissuto extrascolastico accentua l'evidenza con cui si manifesta lo svantaggio e potenzia l'effetto delle difficoltà di apprendimento,comunicazione e socializzazione indotte da condizioni di handicap e da disturbi evolutivi.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.2
	Nord ovest		7.4
		Liguria	9.4
		GENOVA	9.1
		IMPERIA	14.4
		LA SPEZIA	9.4
		SAVONA	6.6
		Lombardia	6.4
		BERGAMO	4.2
		BRESCIA	6.1
		COMO	8.4
		CREMONA	6.2
		LECCO	5.2
		LODI	7
		MILANO	6.5
		MANTOVA	7.3
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	6.3
		VARESE	6.5
		Piemonte	9.1
		ALESSANDRIA	11.6
		ASTI	9.1
		BIELLA	7.1
		CUNEO	6.1
		NOVARA	11.1
		TORINO	9.3
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.8
		VERCELLI	9.6
		Valle D'Aosta	7.8
		AOSTA	7.8
	Nord est		6.2
		Emilia-Romagna	6.5
		BOLOGNA	5.1
		FERRARA	9.4
		FORLI' CESENA	6.9
		MODENA	7
		PIACENZA	6.1
		PARMA	5.2
		RAVENNA	7.2
		REGGIO EMILIA	4.8
		RIMINI	10.1
		Friuli-Venezia Giulia	6.7
		GORIZIA	9.4
		PORDENONE	5.7
		TRIESTE	6
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	4.3
		BOLZANO	3
		TRENTO	5.7
		Veneto	6.3
		BELLUNO	5
		PADOVA	8.5
		ROVIGO	8.3
		TREVISO	5.5
		VENEZIA	4.7
		VICENZA	6.2
		VERONA	6
	Centro		9.9
		Lazio	10.6

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.6
		FROSINONE	17.9
		LATINA	13.3
		RIETI	11.8
		ROMA	9.4
		VITERBO	12.9
	Marche		10.5
		ANCONA	12.4
		ASCOLI PICENO	14.4
		FERMO	8.6
		MACERATA	8
		PESARO URBINO	8.9
	Toscana		8.5
		AREZZO	9.7
		FIRENZE	6.7
		GROSSETO	8.1
		LIVORNO	6.8
		LUCCA	10.8
		MASSA-CARRARA	16
		PISA	7
		PRATO	6.1
		PISTOIA	11.7
		SIENA	9.3
	Umbria		10.5
		PERUGIA	10.1
		TERNI	11.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		11.7
		L'AQUILA	12.3
		CHIETI	11.9
		PESCARA	12.2
		TERAMO	10.2
	Basilicata		12.8
		MATERA	13
		POTENZA	12.7
	Campania		20.9
		AVELLINO	15
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	22.4
		NAPOLI	23.8
		SALERNO	15.8
	Calabria		21.5
		COSENZA	21.1
		CATANZARO	19.4
		CROTONE	28.9
		REGGIO CALABRIA	22.2
		VIBO VALENTIA	17.9
	Molise		14.6
		CAMPOBASSO	14.2
		ISERNIA	15.5
	Puglia		18.8
		BARI	15.4
		BRINDISI	18.6
		BARLETTA	17.3
		FOGGIA	25
		LECCE	22.3
		TARANTO	16.8
	Sardegna		17
		CAGLIARI	15.5
		NUORO	13

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2017 - Fonte ISTAT				
			ORISTANO	17.7
			SASSARI	16.8
			SUD SARDEGNA	21.3
		Sicilia		21.4
			AGRIGENTO	22.9
			CALTANISSETTA	17.7
			CATANIA	18.8
			ENNA	24.7
			MESSINA	24.8
			PALERMO	21.3
			RAGUSA	18.8
			SIRACUSA	21.9
			TRAPANI	24.3

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.3
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.8
		GENOVA	8.4
		IMPERIA	11
		LA SPEZIA	8.7
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.3
		BERGAMO	10.9
		BRESCIA	12.5
		COMO	8
		CREMONA	11.4
		LECCO	7.9
		LODI	11.5
		MILANO	13.8
		MANTOVA	12.4
		PAVIA	11
		SONDRIO	5.1
		VARESE	8.3
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.5
		ASTI	11.2
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.6
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.2
		VERCELLI	8
		Valle D'Aosta	6.5
		AOSTA	6.5
	Nord est		10.4
		Emilia-Romagna	11.8
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI' CESENA	10.5
		MODENA	12.8
		PIACENZA	13.9
		PARMA	13.6
		RAVENNA	12
		REGGIO EMILIA	12.2
		RIMINI	10.7
		Friuli-Venezia Giulia	8.5
		GORIZIA	9.1
		PORDENONE	10
		TRIESTE	8.7
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.7
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	8.6
		Veneto	9.8
		BELLUNO	5.9
		PADOVA	9.9
		ROVIGO	7.6
		TREVISO	10.1
		VENEZIA	9.6
		VICENZA	9.6
		VERONA	11.3
	Centro		10.7
		Lazio	11.2

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.2
		FROSINONE	4.9
		LATINA	8.7
		RIETI	8.4
		ROMA	12.5
		VITERBO	9.4
	Marche		8.8
		ANCONA	9.1
		ASCOLI PICENO	6.6
		FERMO	10.1
		MACERATA	9.7
		PESARO URBINO	8.3
	Toscana		10.6
		AREZZO	10.6
		FIRENZE	12.7
		GROSSETO	10
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.8
		MASSA-CARRARA	7
		PISA	9.7
		PRATO	16.6
		PISTOIA	9.3
		SIENA	10.9
	Umbria		10.7
		PERUGIA	11
		TERNI	10
	Sud e Isole		7.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	8.1
		CHIETI	5.3
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.6
	Basilicata		3.6
		MATERA	4.8
		POTENZA	2.9
	Campania		4.1
		AVELLINO	3.2
		BENEVENTO	3
		CASERTA	4.8
		NAPOLI	3.9
		SALERNO	4.7
	Calabria		5.2
		COSENZA	4.6
		CATANZARO	5
		CROTONE	6.8
		REGGIO CALABRIA	5.6
		VIBO VALENTIA	4.7
	Molise		4.1
		CAMPOBASSO	4.2
		ISERNIA	4
	Puglia		3.1
		BARI	3.3
		BRINDISI	2.5
		BARLETTA	2.7
		FOGGIA	4.5
		LECCE	2.9
		TARANTO	2.2
	Sardegna		3
		CAGLIARI	2.9
		NUORO	2.7

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2017 - Fonte ISTAT			
		ORISTANO	1.9
		SASSARI	2.9
		SUD SARDEGNA	3.7
	Sicilia		3.7
		AGRIGENTO	3.3
		CALTANISSETTA	3.2
		CATANIA	3
		ENNA	2.1
		MESSINA	4.4
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8.6
		SIRACUSA	3.7
		TRAPANI	4.4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Secondigliano, Quartiere di Napoli collocato nella Municipalità VII, ha una cospicua popolazione e alta densità abitativa; il tessuto sociale, con ampia presenza di giovani, è eterogeneo per status socio-economici e livelli culturali.</p> <p>Risultano fruibili, a titolo gratuito, esperienze di apprendimento, comunicazione e socializzazione, anche tramite collaborazione tra le Scuole e altri Soggetti, istituzionali e non, impegnati nei Servizi rivolti ai minori e alle famiglie: la Biblioteca consente la consultazione di fonti cartacee e virtuali, il Centro Educativo Territoriale svolge attività a carattere ludico-ricreativo e di doposcuola, le Parrocchie fungono da centri di aggregazione per contrastare la deriva sociale e valoriale e le devianze comportamentali; non mancano iniziative di spessore in termini di promozione culturale: per esempio, l'Associazione SeLF (Secondigliano Libro Festival), partner dell'Istituto da diversi anni, propone percorsi di lettura e di scrittura creativa per alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Gli spazi verdi sono alquanto limitati; tuttavia, nei pressi della Scuola è situato un Parco Pubblico, funzionale alla pratica sportiva e allo sviluppo di spettacoli e altri tipi di eventi a valenza sociale e culturale.</p> <p>L'Ente Locale di riferimento, il Comune di Napoli, fornisce per gli alunni diversamente abili gli Operatori socio-assistenziali, soluzioni di trasporto e altri servizi utili ad assicurare equivalenti opportunità.</p>	<p>Gli indicatori socio-economici mostrano una realtà eterogenea, per la presenza di situazioni di discreto benessere e di condizioni caratterizzate da livelli medio-alti di disagio, deprivazione e degrado: l'alto tasso di disoccupazione (ancora più cospicuo se si considera la popolazione femminile), i bassi livelli di istruzione e formazione, decisamente inferiori rispetto alla media cittadina e nazionale, la precocità della maternità, l'incidenza della criminalità, fanno di Secondigliano un Quartiere a forte rischio di esclusione sociale.</p> <p>Le problematiche maggiori attengono alla condizione giovanile, per il rilevante numero di minori collocati in strutture di accoglienza residenziale, l'elevato tasso di dispersione scolastica entro ed oltre l'adempimento dell'obbligo e il consistente numero di minori e giovani segnalati ai Servizi di Assistenza Sociale e/o all'Autorità Giudiziaria.</p> <p>I servizi rivolti ai minori e alle famiglie appaiono spesso inadeguati rispetto alla popolosità del Quartiere, non corrispondendo alle complesse esigenze della cittadinanza, che in diversi casi manifesta sfiducia o anche opposizione nei confronti delle Istituzioni.</p> <p>Il Quartiere manca di centri strutturati per la pratica gratuita dell'attività sportiva; il Parco Pubblico adiacente alla Scuola andrebbe riqualificato dal punto di vista della manutenzione e dell'assetto ambientale e sottoposto ad adeguate forme di sorveglianza al fine di ridurre il rischio di aggressioni e rapine.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	14,5	11,6	4,9
	Due sedi	12,1	8	3,4
	Tre o quattro sedi	37,6	29,2	24,4
	Cinque o più sedi	35,8	51,2	67,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Tre o quattro sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	5,9	7,4	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	66,3	72,6	80,5
	Una palestra per sede	19,5	13,1	9,8
	Più di una palestra per sede	8,3	6,8	6,5
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NAIC8EP00R - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3,66666666666667	2,07	1,73	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:NAIC8EP00R - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	55,6	58,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:NAIC8EP00R - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	70,7	67,8	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NAIC8EP00R - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,24	8,16	9,69	9,09
Numero di Tablet	4,3	2,47	2,61	1,74
Numero di Lim	4,3	4,39	4,63	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NAIC8EP00R - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,32	1,45	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	45,8	43,3	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	28,6	30,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	18,7	19	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	4,6	5,1	14,6
	5500 volumi e oltre	2,3	2,3	19,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto include due Plessi: il Plesso Caro, più vicino al centro del Quartiere, accoglie scuola secondaria di primo grado e Uffici di Presidenza e Segreteria, mentre il Plesso Berlingieri, più decentrato e degradato, ospita scuola primaria e scuola dell'infanzia, in più Padiglioni.</p> <p>I Plessi sono insediati in costruzioni edificate per uso scolastico. L'articolazione architettonica e i pertinenti spazi aperti sono stati progettati e realizzati nel rispetto del D.M. 18/12/1975; le aree di pertinenza esterna consentono afflusso e deflusso dell'utenza ed accesso e sosta di veicoli ove necessario.</p> <p>Il Plesso Caro, edificato secondo i moderni criteri e parametri della tecnica delle costruzioni e realizzato con strutture antisismiche, è situato presso lo stazionamento di una Linea di trasporto pubblico che collega l'area con il centro della Città. La Scuola dispone di un accettabile complesso di spazi e attrezzature funzionanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratori fissi di informatica, musica, arte, scienze, giardinaggio; Laboratorio mobile di lingue; 1LIM in ciascuna aula per la scuola secondaria di primo grado; - 1 LIM per ogni piano dei Padiglioni di scuola primaria; - 1 LIM per la scuola dell'infanzia; - 1 palestra per ciascun Plesso. <p>Grazie al Progetto "Scuole belle", sin dall'a.s. 2014/15 l'Istituto fruisce di interventi di riqualificazione dei locali; la progettazione PON-FESR 2014-2020 ha assicurato Internet e un'Aula 3.0 per il Plesso Berlingieri, in passato meno attrezzato e privo di connessione.</p>	<p>Per il Plesso Caro sono state risolte la lentezza e l'intermittenza della connessione a Internet, causate dal fatto che un'unica linea serviva le attività didattiche e quelle amministrative, con sovraccarico del sistema per il grande flusso di dati input/output determinato dall'uso simultaneo di varie postazioni, ma persistono obsolescenza e limiti in termini di strumentazioni e sicurezza informatica, risolvibili solo in parte utilizzando le risorse disponibili ai sensi del PNSD.</p> <p>Per il Plesso Berlingieri, edificato prima dell'entrata in vigore delle leggi relative al rischio sismico delle strutture, ad oggi non è noto alcun intervento di retrofit sismico; inoltre, i diversi Padiglioni necessitano di manutenzione strutturale per i servizi igienici, la recinzione e il rivestimento di copertura. Pur essendo acquisite la connessione a Internet e l'Aula 3.0, resta insufficiente la dotazione tecnologica.</p> <p>Le palestre di entrambi i Plessi sono povere di attrezzature; per il Plesso Caro si rilevano maggiori criticità con riferimento alla qualità delle condizioni ambientali.</p> <p>Le risorse assegnate dal Comune per la manutenzione degli edifici scolastici, di cui l'Ente Locale è proprietario, sono di solito piuttosto ridotte; le richieste di intervento rivolte dalla Scuola all'Ufficio Tecnico della Municipalità VII trovano riscontro in tempi talvolta lunghi rispetto all'articolazione degli impegni e delle esigenze concernenti l'attività scolastica e didattica.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NAIC8EP00R	121	80,1	30	19,9	100,0
- Benchmark*					
NAPOLI	57.080	86,4	9.009	13,6	100,0
CAMPANIA	107.599	89,2	13.075	10,8	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:NAIC8EP00R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di et Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NAIC8EP00R	11	9,6	27	23,7	36	31,6	40	35,1	100,0
- Benchmark*									
NAPOLI	2.364	4,3	10.859	19,9	20.182	37,0	21.100	38,7	100,0
CAMPANIA	4.002	4,0	19.019	18,8	36.706	36,2	41.571	41,0	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:NAIC8EP00R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAIC8EP00R	13	17,1	19	25,0	13	17,1	31	40,8
- Benchmark*								
NAPOLI	8.806	22,1	10.561	26,5	6.633	16,6	13.904	34,8
CAMPANIA	17.748	23,3	20.055	26,3	12.937	17,0	25.526	33,5
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NAPOLI	497	93,6	11	2,1	23	4,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	937	92,0	13	1,3	67	6,6	-	0,0	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	4,7	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	29,1	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	66,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,9	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	13,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	39,1	31,7	24,4
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' adeguato il grado di stabilità del personale docente: i docenti di ruolo rappresentano infatti un'alta percentuale; per quanto concerne l'età media e il bagaglio pregresso di esperienze di insegnamento, si riscontra compensazione tra docenti più giovani e docenti più maturi, con proficuo scambio di sollecitazioni in termini di idee innovative ed approcci consolidati, entro ed oltre il circuito riflessivo, progettuale ed operativo rappresentato dal Team e dal segmento di appartenenza. La percentuale di laureati è piuttosto alta tra i docenti titolari, in diversi casi dotati di un bagaglio piuttosto ricco di esperienze e competenze ed inclini alla progressiva acquisizione di nuovi strumenti culturali e metodologici attraverso titoli accademici e abilitazioni; risulta diffusa l'apertura alla formazione e all'aggiornamento.</p> <p>La procedura di "chiamata diretta" ha consentito, soprattutto per la scuola primaria, che suppone un profilo polifunzionale, di implementare la connotazione del corpo docente in riferimento al titolo per l'insegnamento di sostegno, con conseguente possibilità di rinforzo degli interventi miranti al supporto e all'inclusione attraverso la strutturazione di cattedre articolate in parte su posto comune e in parte sul potenziamento; per la scuola secondaria di primo grado le cattedre miste riguardano Arte e Tecnologia, discipline di palese rilievo trasversale per il decondizionamento e la valorizzazione degli alunni.</p>	<p>I docenti con lunga esperienza si mostrano talvolta non molto ricettivi rispetto alla possibilità di innovare positivamente la didattica avvicinando i metodi di insegnamento alle modalità di apprendimento proprie delle giovani generazioni nell'età contemporanea, caratterizzata da rapide e profonde trasformazioni nelle modalità di ricerca ed elaborazione dei dati e nei canali di comunicazione e interazione; persistono alcuni casi di resistenza alla valorizzazione delle TIC, sia per il vincolo ancora troppo forte alla parola scritta e al libro di testo come fondamentali mediatori cognitivi, sia per l'inadeguata formazione in materia di tecnologie. Le certificazioni a rilievo informatico e l'aggiornamento in materia di interazione educativo-didattica anche tecnologicamente mediata sono parte rilevante del Curriculum dei docenti solo in alcuni casi.</p> <p>Va altresì segnalata la necessità di rafforzare il livello di pertinenza degli approcci metodologici con riferimento all'handicap, ai disturbi evolutivi e ai casi di deprivazione e svantaggio, nonché in relazione alla valorizzazione di peculiari talenti in uno o più campi del sapere e della comunicazione. Attualmente l'attenzione per le competenze dei docenti nel campo delle lingue straniere risulta marginale rispetto alla prioritaria necessità di superare in maniera risolutiva gli approcci trasmissivi strutturando una didattica laboratoriale, intesa per competenze ed autenticamente inclusiva.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

POPOLAZIONE SCOLASTICA: Alunni H, Alunni con DSA e Disturbi evolutivi , Alunni stranieri	CONTESTO - POPOLAZIONE SCOLASTICA.pdf
INDICATORE: SPAZI; DESCRITTORI: NUMERO DI SEDI, PALESTRE, LABORATORI E BIBLIOTECHE	CONTESTO - RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2015/16					Anno scolastico 2016/17				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	100,0	98,5	98,4	100,0	98,3	100,0	98,4	98,5	100,0	100,0
- Benchmark*										
NAPOLI	89,3	90,0	90,3	89,9	89,6	98,8	99,4	99,6	99,7	99,4
CAMPANIA	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7	99,0	99,5	99,7	99,8	99,6
Italia	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8	99,2	99,6	99,7	99,8	99,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2015/16		Anno scolastico 2016/17	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
NAIC8EP00R	100,0	99,4	96,2	97,7
- Benchmark*				
NAPOLI	93,8	94,7	95,8	96,5
CAMPANIA	95,5	96,3	96,8	97,4
Italia	95,1	95,6	96,9	97,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NAIC8EP00R	25,8	24,2	26,7	17,5	4,6	1,2	27,6	32,9	15,8	17,8	5,9	0,0
- Benchmark*												
NAPOLI	27,4	27,1	20,7	15,3	6,2	3,3	25,2	27,7	21,3	15,5	6,7	3,6
CAMPANIA	25,2	26,7	21,1	16,4	7,1	3,5	22,7	26,7	21,8	16,7	8,0	4,1
ITALIA	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5	22,2	26,9	23,1	17,5	6,4	3,9

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CAMPANIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	1,8	1,1	0,6
- Benchmark*			
NAPOLI	0,3	0,3	0,3
CAMPANIA	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	0,0	0,0	1,5	1,6	0,0
- Benchmark*					
NAPOLI	3,0	2,3	2,1	1,7	1,0
CAMPANIA	2,6	2,0	1,8	1,4	0,9
Italia	1,7	1,6	1,4	1,2	0,9

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	5,1	1,6	1,2
- Benchmark*			
NAPOLI	2,0	1,4	0,7
CAMPANIA	1,6	1,2	0,7
Italia	1,1	1,0	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
NAIC8EP00R	0,0	3,1	0,0	3,0	3,1
- Benchmark*					
NAPOLI	3,7	2,7	2,6	2,1	1,4
CAMPANIA	3,3	2,4	2,2	1,7	1,2
Italia	2,5	2,1	1,9	1,7	1,3

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
NAIC8EP00R	5,1	5,6	3,0
- Benchmark*			
NAPOLI	2,6	2,3	1,7
CAMPANIA	2,1	1,9	1,4
Italia	1,7	1,6	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la scuola primaria le ammissioni alla classe successiva o al successivo grado dell'obbligo testimoniano esiti positivi, in linea con i dati locali, regionali e nazionali, nelle ultime tre annualità, inclusa quella corrente; per la scuola secondaria di primo grado l'andamento è analogamente positivo, sebbene si rilevano problemi comportamentali che, esasperati da disagio familiare, degrado ambientale e criticità della crescita, in alcuni casi indicano negativamente sulla motivazione all'impegno e quindi sui risultati.</p> <p>La valutazione degli esiti considera non solo conoscenze, abilità e competenze, ma anche la maturazione globale rispetto alla situazione di partenza e alle caratteristiche di ciascun alunno circa apprendimento, comunicazione, socializzazione e senso civico; infatti, i criteri di valutazione risultano oggettivi in modo da garantire uniformità di rilevazione e al contempo articolati riguardo al cogliere i diversi aspetti del processo formativo esperito dagli alunni nel rapporto con i docenti e con i compagni.</p> <p>Inoltre, la valutazione non è intesa in chiave di riscontro meramente quantitativo e sommativo dei risultati conseguiti, bensì è concepita anche come vaglio qualitativo dell'adeguatezza dell'intervento formativo attraverso i processi di risposta dell'alunno e come base per il miglioramento dell'interazione educativo-didattica.</p> <p>Insuccesso e abbandono sono molto limitati, a conferma della qualità e dell'incisività delle sollecitazioni formative e valutative.</p>	<p>Dal confronto tra i dati afferenti agli ultimi tre anni scolastici, inclusa la corrente annualità, non risultano variazioni significative con riferimento alle valutazioni alte, sia per quanto riguarda le classi iniziali e intermedie, sia per quanto concerne le classi finali e la conclusione del percorso del Primo Ciclo di Istruzione attraverso l'Esame di Stato.</p> <p>Con riferimento ai casi formativi più problematici prevale il riconoscimento di progressi soggettivi sul piano comportamentale e relazionale piuttosto che il riscontro di congrui avanzamenti in ambito cognitivo, operativo ed espressivo; a tale proposito, si considerano le situazioni di degrado e deprivazione che alcuni alunni esperiscono nel vissuto extrascolastico e si tiene conto del fatto che la ratifica dell'insuccesso formativo attraverso la mancata ammissione alla classe successiva o al successivo grado o all'Esame di Stato può tradursi nel configurarsi del fenomeno dell'abbandono, con conseguente mancato compimento del percorso relativo al Primo Ciclo di Istruzione e dell'adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione.</p> <p>Il punto di debolezza rappresentato dai casi di parziale raggiungimento dei traguardi e dai casi per i quali la sufficienza in termini di risultati scolastici è da intendersi limitatamente ad acquisizioni minime è, ad ogni modo, compensato dal punto di forza consistente nell'approccio empatico alle criticità pre-adolescenziali della crescita, esasperate da vissuti degradati e deprivati.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il rischio di insuccesso e abbandono, connesso ai tratti di degrado del territorio di radicamento, impone l'attenzione per le strategie di inclusione con riferimento a situazioni connotate da deprivazione socio-culturale e devianza comportamentale e relazionale. Tuttavia, si tratta di casi limitati, rappresentati da alunni per i quali la frequenza estremamente irregolare, persistente nonostante le sollecitazioni rivolte dalla Scuola alle famiglie, vanifica gli interventi di recupero, oppure da alunni con condotte gravemente inadeguate, per i quali risulta inefficace anche il raccordo con i Servizi Sociali e con il Polo Territoriale per la Mediazione.

Per favorire il miglioramento degli esiti la Scuola punta sul rinforzo della progettazione formativa, dell'azione educativo-didattica e della documentazione utile ad accompagnare gli alunni nel percorso formativo, con peculiare interesse per gli alunni diversamente abili e per casi gravi di DSA, per i quali si struttura il Portfolio, e per gli alunni in uscita dalla scuola primaria, per i quali si produce singolarmente un report relativo agli esiti delle Prove INVALSI; inoltre, la Certificazione delle Competenze integra per la scuola primaria e per il Primo Ciclo il riferimento alle 8 competenze chiave di apprendimento con l'attenzione per le competenze di cittadinanza, per le caratteristiche di ciascun alunno e per gli apprendimenti non codificati come discipline e competenze istituzionalmente riconosciute oppure sviluppati, in via formale, non formale o informale, nel vissuto extrascolastico. Va inoltre considerato che nelle aree deprivate l'emergere di Bisogni Educativi Speciali è particolarmente evidente; occorre quindi proseguire nel rinforzo delle strategie di raccordo con la famiglia e con Operatori accreditati, al fine di strutturare opportunamente gli interventi formativi, personalizzando i percorsi secondo le difficoltà e le potenzialità individuali, per l'ulteriore potenziamento dei risultati scolastici.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NAIC8EP00R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		40,4	40,9	41,8			50,9	50,9	52,4	
2-Scuola primaria - Classi seconde	34,6	↓	↓	↓	n.d.	56,8	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EP01V	34,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EP01V - 2 A	36,2	↓	↓	↓	n.d.	62,2	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EP01V - 2 B	33,4	↓	↓	↓	n.d.	54,0	↑	↑	↑	n.d.
NAEE8EP01V - 2 C	34,2	↓	↓	↓	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
		52,3	52,9	55,8			52,8	52,3	53,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	46,2	↓	↓	↓	-3,6	42,9	↓	↓	↓	-8,1
NAEE8EP01V	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a	42,9	n/a	n/a	n/a	n/a
NAEE8EP01V - 5 A	39,2	↓	↓	↓	-10,8	38,8	↓	↓	↓	-11,7
NAEE8EP01V - 5 B	48,5	↓	↓	↓	-0,5	45,5	↓	↓	↓	-5,0
NAEE8EP01V - 5 C	57,0	↑	↑	↑	7,7	45,1	↓	↓	↓	-5,1
		59,0	59,2	61,9			43,7	46,4	50,6	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	56,0	↓	↓	↓	n.d.	44,8	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	44,8	n/a	n/a	n/a	n/a
NAMM8EP01T - 3 A	59,7	↔	↔	↓	n.d.	46,7	↑	↔	↓	n.d.
NAMM8EP01T - 3 B	64,6	↑	↑	↑	n.d.	37,6	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - 3 C	54,2	↓	↓	↓	n.d.	36,7	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - 3 D	57,7	↔	↓	↓	n.d.	39,6	↓	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - 3 E	42,6	↓	↓	↓	n.d.	42,5	↔	↓	↓	n.d.
NAMM8EP01T - 3 F	54,6	↓	↓	↓	n.d.	53,5	↑	↑	↑	n.d.
NAMM8EP01T - 3 G	60,5	↔	↑	↓	n.d.	57,5	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8EP01V - 2 A	7	5	0	0	4	1	2	2	1	6
NAEE8EP01V - 2 B	7	2	5	1	2	5	2	0	3	7
NAEE8EP01V - 2 C	9	4	0	1	4	3	2	4	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EP00R	45,1	21,6	9,8	3,9	19,6	19,2	12,8	12,8	12,8	42,6
Campania	38,1	18,3	6,1	6,5	31,0	30,0	16,5	16,8	10,0	26,6
Sud	35,7	18,5	7,1	7,0	31,6	29,5	17,0	17,3	10,0	26,2
Italia	33,5	18,4	7,7	7,1	33,2	26,9	17,3	16,9	10,5	28,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAEE8EP01V - 5 A	14	2	2	3	0	10	5	2	1	0
NAEE8EP01V - 5 B	8	0	6	3	1	8	1	8	2	0
NAEE8EP01V - 5 C	0	2	6	2	0	4	3	4	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EP00R	44,9	8,2	28,6	16,3	2,0	44,9	18,4	28,6	6,1	2,0
Campania	32,9	15,8	13,1	15,7	22,6	28,8	15,8	15,6	13,2	26,6
Sud	31,8	15,6	14,0	16,2	22,5	29,7	16,1	16,2	12,5	25,5
Italia	26,6	15,7	13,1	17,7	26,9	26,3	16,5	17,3	12,9	27,0

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NAMM8EP01T - 3 A	2	4	6	3	1	4	7	2	1	2
NAMM8EP01T - 3 B	0	6	5	6	3	15	2	2	0	1
NAMM8EP01T - 3 C	3	18	8	0	0	17	12	0	0	0
NAMM8EP01T - 3 D	4	0	8	3	1	8	4	3	0	1
NAMM8EP01T - 3 E	12	8	1	1	0	10	5	3	2	2
NAMM8EP01T - 3 F	5	8	3	3	1	1	3	7	6	3
NAMM8EP01T - 3 G	3	9	7	3	3	3	5	2	4	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NAIC8EP00R	19,6	35,8	25,7	12,8	6,1	39,2	25,7	12,8	8,8	13,5
Campania	24,0	23,6	20,6	16,2	15,5	42,9	19,1	11,8	9,8	16,4
Sud	23,6	22,6	19,8	17,2	16,8	36,9	18,4	12,6	11,2	20,9
Italia	19,5	19,4	19,6	20,5	20,9	29,2	17,5	13,0	12,2	28,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8EP00R	0,4	99,6	2,8	97,2
- Benchmark*				
Sud	11,5	88,5	14,7	85,3
ITALIA	6,7	93,3	9,3	90,7

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2016/17				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
NAIC8EP00R	16,9	83,1	5,4	94,6
- Benchmark*				
Sud	11,7	88,3	15,0	85,0
ITALIA	6,8	93,2	10,2	89,8

2.2.c Effetto scuola

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Italiano	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione - Matematica	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La Scuola ha rafforzato la progettazione e le metodologie anche considerando la specificità delle Prove INVALSI,centrate non sul testare acquisizioni nozionistiche ma sul sondare l'interiorizzazione di strategie investigative,di comprensione e risolutive sul piano logico e linguistico;inoltre,nelle ultime due annualità, incluso l'anno corrente,i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado hanno affrontato con accuratezza l'analisi dei riscontri,non solo per recepire dati circa i traguardi raggiunti da ciascun alunno ma anche per individuare possibili ed auspicabili proiezioni di miglioramento degli approcci progettuali e didattici a vantaggio del proseguimento del percorso degli alunni nelle annualità successive,nonché, in caso di alunni in uscita,a supporto della definizione e della disseminazione di buone pratiche. Tale presa di consapevolezza in merito al peso delle Prove INVALSI e dei loro esiti per l'adeguamento delle strategie e per la rivisitazione dei traguardi è una componente di rilievo,attestante il processo di maturazione esperito dal corpo docente attraverso le dinamiche di autoanalisi e autovalutazione,da cui scaturiscono ipotesi di ottimizzazione e conseguenti interventi. E' altresì riconosciuta con crescente consapevolezza l'importanza del confronto con i dati relativi a Scuole radicate in contesti simili dell'area locale e regionale e con il quadro nazionale,confronto che almeno nel complesso fa rilevare avanzamenti.</p>	<p>Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado non si ha percezione netta della stabilità del trend di miglioramento,sebbene sia ipotizzabile il nesso tra l'innovazione per competenze della progettazione e della didattica,condotta nelle ultime tre annualità,e i progressi riscontrati. Ad ogni modo,soprattutto per la matematica,considerata non nel calcolo ma nelle implicazioni logiche,l'incremento dei risultati,pur significativo rispetto al quadro locale e regionale,non è pienamente soddisfacente se confrontato con i dati relativi al quadro nazionale;un'ulteriore criticità è la difformità dei risultati tra le classi parallele coinvolte,sia per l'italiano sia per la matematica,come attesta l'anomala concentrazione degli esiti peggiori e di quelli migliori in riferimento a determinati gruppi classe.Per la lingua inglese non sussistono elementi di paragone rispetto alle precedenti annualità,ma è oggettivo il riscontro di criticità. Le evidenze sull'effetto scuola non sono del tutto rassicuranti,perché l'Istituto si inquadra in una situazione priva di connotazioni palesemente positive sebbene non nettamente negativa. La Scuola intende rimodulare ulteriormente i propri approcci progettuali e metodologici nell'orario standard e nelle attività aggiuntive,rivisitando gli interventi di recupero,consolidamento e potenziamento,per contrastare più efficacemente i condizionamenti negativi indotti dal degrado del contesto e potenziare il valore aggiunto.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati INVALSI mostrano in linea diacronica una tendenza complessiva al miglioramento per entrambi i segmenti coinvolti, ragion per cui si riconosce l'impatto positivo delle iniziative di innovazione progettuale e didattica; tuttavia, non è la certa la stabilità della tendenza rilevata, considerate le ricorrenti criticità.

Infatti, persiste il divario rispetto al quadro nazionale e non appare risolta la difformità degli esiti sia all'interno dei gruppi classe sia nel confronto tra le classi parallele coinvolte, problematiche che suggeriscono di riconsiderare la ratio della formazione delle classi e di rinforzare tempi e strategie di conduzione delle attività di recupero, consolidamento e potenziamento. Si sottolinea altresì che, rispetto ai fattori negativi innescati dai tratti di degrado del contesto territoriale in termini di povertà degli stimoli intellettuali e bassa motivazione all'apprendimento, la Scuola non incide del tutto efficacemente in chiave di azione di prevenzione e contrasto e in termini di produzione di valore aggiunto; va inoltre rafforzata la capacità di interpretazione qualitativa dei riscontri quantitativi, a partire dal distinguere con nettezza le varie tipologie di competenze, anche trasversali, che le Prove sono mirate a testare, per l'ulteriore rivisitazione della progettazione e della didattica a scopo di rinforzo della promozione dello sviluppo di strategie logiche e linguistiche aventi taglio di investigazione e comprensione.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola promuove lo sviluppo delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva, con rimando agli assi culturali e agli ambiti disciplinari; alla periodica rivisitazione della progettazione conseguono moduli educativo-didattici implicanti apprendimento autentico perché assimilabile a situazioni problematiche esperibili nel vissuto, mediante la declinazione di compiti significativi e compiti di realtà da affrontare con approccio laboratoriale, combinando in chiave euristica immersione e concettualizzazione.</p> <p>Nella valutazione del profitto si tiene conto non solo degli avanzamenti settoriali ma anche della capacità di trasferire contenuti, linguaggi e metodi da un campo all'altro della conoscenza e della comunicazione; per la valutazione del comportamento si considera l'atteggiamento che ciascun alunno assume nel rapporto con gli adulti e con i pari, nel rispetto delle regole e nella conduzione di impegni e responsabilità.</p> <p>Al termine della scuola primaria e del Primo Ciclo di Istruzione, il livello delle competenze chiave di apprendimento permanente e cittadinanza attiva è rilevato nel Documento di Certificazione, integrando l'attestazione, sin dall'a. s. 2015/2016, con specifica attenzione alla capacità di risolvere problemi e di interagire con gli altri su ipotesi di miglioramento e con peculiare interesse per le migliori caratteristiche individuali e per eventuali ulteriori acquisizioni sollecitate dalla Scuola e/o dall'extrascuola.</p>	<p>Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado le competenze di molti alunni risultano, in entrata, piuttosto carenti, a causa dei tratti di degrado socio-economico, culturale e valoriale del territorio.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado si riscontrano in alcuni casi problematiche più evidenti, tanto in termini di competenze per l'apprendimento quanto in chiave di competenze di cittadinanza, giacché le criticità della fase pre-adolescenziale inaspriscono gli atteggiamenti oppositivi rispetto agli impegni e alle regole che l'evento scuola comporta, potenziano gli effetti dei condizionamenti negativi del vissuto extrascolastico e pertanto limitano i riscontri formativi.</p> <p>Considerando la recente integrazione delle Indicazioni Nazionali e le nuove Raccomandazioni UE, si rileva la necessità di rafforzare ulteriormente la trasversalità e la laboratorialità, con crescente attenzione per l'interiorizzazione di strategie indagative, procedurali, espressivo-comunicative e cooperative, e di focalizzare l'attenzione sul problem solving e sulla metacognizione, valorizzando l'imparare ad imparare come approccio generativo di una costante ottimizzazione delle architetture di conoscenza e competenza. Inoltre, si riconosce che l'attenzione per le competenze di cittadinanza richiede, oltre alla riflessione condivisa su tematiche di comune interesse, la promozione mirata e la rilevazione codificata di condotte collaborative, solidali e pro-sociali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Risulta discreto il tasso di successo formativo, che implica, pur nel diversificarsi dei singoli casi, lo sviluppo di adeguati livelli di competenza cognitiva, comunicativa e sociale, in relazione all'apprendimento permanente e alla cittadinanza attiva. Tuttavia, non è consolidata la declinazione del percorso di ciascun segmento e del curricolo verticale secondo i caratteri della progettazione, della didattica e della valutazione per competenze; nello specifico, appare incompleto il superamento degli approcci trasmissivi e settoriali a vantaggio della trasversalità, della laboratorialità e delle strategie euristiche e metacognitive.

L'attuale attenzione per la declinazione di compiti di realtà nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado testimonia, ad ogni modo, la valorizzazione della capacità di riconoscere ed affrontare situazioni problematiche individuando opportunità, vincoli, risorse interne ed esterne e relazioni tra i fatti, nonché interagendo con gli altri secondo progetti di miglioramento; un ulteriore aspetto positivo è rappresentato dal fatto che nella certificazione delle competenze si considera anche la ricognizione di eventuali tratti ed acquisizioni, emersi nell'evento scuola e/o sollecitati dall'extrascuola, non riconoscibili come competenze codificate ma in ogni caso rilevanti.

Si ha consapevolezza della necessità di rivedere l'approccio alla valutazione, considerandone sia la connotazione diagnostica e sommativa, sia la caratterizzazione prognostica e formativa, in modo da combinare criteri e griglie comuni, parametri quantitativi e rilievi qualitativi per il riscontro degli esiti di profitto e condotta e il rilancio della progettazione e dell'azione; parallelamente, va rivisitata l'attività di verifica, da radicare nel fluire dell'interazione educativo-didattica per la registrazione, anche con rubriche di osservazione, di performance "autentiche" e "significative", intese come confronto misurabile o comunque rilevabile con casi di problem solving.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2014							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				40,39	40,86	41,75	
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	A	39,97	↓	↓	↓	90,91
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	B	46,92	↓	↓	↓	78,26
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	C	53,51	↔	↔	↓	61,11
NAIC8EP00R			45,56	↓	↓	↓	77,78

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				50,87	50,91	52,37	
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	A	38,16	↓	↓	↓	77,27
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	B	43,97	↓	↓	↓	86,96
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	C	46,13	↓	↓	↓	61,11
NAIC8EP00R			42,41	↓	↓	↓	76,19

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				52,26	52,91	55,82	
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	A	57,51	↔	↓	↓	72,73
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	B	64,41	↑	↑	↑	71,43
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	C	58,39	↔	↔	↓	81,82
NAIC8EP00R			59,95	↔	↔	↓	75,38

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				52,78	52,29	53,91	
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	A	47,64	↑	↔	↓	72,73
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	B	47,06	↑	↔	↓	71,43
NAIC8EP00R	NAEE8EP01V	C	49,83	↑	↑	↓	81,82
NAIC8EP00R			48,27	↑	↑	↓	75,38

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
				58,95	59,18	61,92	
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	B	50,03	↓	↓	↓	60,00
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	C	57,32	↔	↑	↔	83,33
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	F	51,91	↓	↓	↓	55,00
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	G	47,49	↓	↓	↓	65,38
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	H	52,28	↓	↓	↓	65,22
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	I	42,98	↓	↓	↓	50,00
NAIC8EP00R			50,07	↓	↓	↓	53,88


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2014)	Plesso (2014)	Sezione (2014)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2017	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
				43,72	46,41	50,62	
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	B	23,27	↓	↓	↓	52,00
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	C	49,77	↑	↑	↑	80,00
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	F	35,83	↓	↓	↓	55,00
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	G	36,13	↓	↓	↓	69,23
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	H	37,24	↓	↓	↓	65,22
NAIC8EP00R	NAMM8EP01T	I	33,95	↓	↓	↓	50,00
NAIC8EP00R			35,66	↓	↓	↓	52,97

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?

Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Accompagnamento,continuità e orientamento sostengono il successo formativo mediante la personalizzazione dei percorsi e il raccordo tra i segmenti,per promuovere congrui risultati a breve,medio e lungo termine.</p> <p>Diversificando i metodi si stimolano varie intelligenze e si supportano gli alunni nel riconoscere attitudini,potenzialità,competenze acquisite e da acquisire,non solo negli anni ponte;l'articolarsi della Scuola come Istituto Comprensivo favorisce il riscontro dei risultati a distanza per gli alunni interni, a partire dalla scuola dell'infanzia,facendo rilevare esiti positivi in un'ampia percentuale di casi,nonostante le flessioni negative connesse alle criticità della crescita e ai tratti di degrado del contesto.</p> <p>Al termine del Primo Ciclo di Istruzione i docenti forniscono indicazioni per la scelta dell'indirizzo di istruzione o formazione professionale,insistendo sulla peculiarità di ciascun alunno,da valorizzare in fase d'Esame attraverso il mirato sviluppo del Colloquio.Molti degli alunni che si attengono al Consiglio Orientativo affrontano positivamente il successivo percorso.</p> <p>Si rivolge specifica attenzione agli alunni disabili,per i quali la tracciabilità dei risultati è sostenibile con il confronto tra docenti,famiglia e altre professionalità;per tali alunni si produce il Portfolio con documenti significativi e riflessioni attestanti inclinazioni,difficoltà e progressi.Tale soluzione riguarda anche casi gravi di DSA dal corrente anno.</p>	<p>Malgrado le azioni di accompagnamento,continuità e orientamento,la ricognizione dei risultati a distanza mostra in diversi casi il sussistere di flessioni negative,per l'incidere delle criticità della crescita e dei tratti di degrado del contesto ambientale e familiare.Va rafforzata la documentazione a rilievo educativo,registrando non solo gli esiti,attraverso la Scheda di Valutazione,il Documento di Certificazione delle Competenze e i report sulle Prove INVALSI,ma anche i processi,mediante rubriche di osservazione,con riferimento al curriculum verticale di Istituto e ai traguardi di competenza relativi ai vari segmenti;in tal modo,si implementa l'attenzione per la maturazione di ciascun alunno e si integra il Portfolio per gli alunni disabili e per casi gravi di DSA.</p> <p>Un'ulteriore dimensione da potenziare riguarda l'interazione con le famiglie e con altri Soggetti Istituzionali;se si considera che il Consiglio Orientativo non è seguito da una parte degli utenti e che in alcuni casi,per quanto limitati,i genitori non si preoccupano dell'iscrizione al percorso successivo,risulta evidente che bisogna coinvolgere con maggiore pregnanza gli adulti di riferimento,le Scuole del Secondo Grado,le Agenzie Formative accreditate dalla Regione,l'Assessorato all'Istruzione e l'Ufficio Servizi Educativi del Comune,per contrastare insuccesso,abbandono e dispersione.</p> <p>Per tutti i livelli di intervento vanno definiti gli opportuni strumenti e i dispositivi procedurali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'approccio della Scuola alla questione dei risultati a distanza, da intendere non semplicemente come riscontro di esiti, ma anche e innanzitutto come promozione di effetti formativi a lungo termine oltre che a breve e medio termine, va decisamente potenziato, sia rinforzando i circuiti riflessivi, sia definendo strumenti progettuali per lo sviluppo di interventi più incisivi nel tempo, sia declinando procedure per la rilevazione, lo screening e la lettura critica dei dati.

Rispetto alle diverse implicazioni del problema, la Scuola manifesta sensibilità e un certo grado di consapevolezza, come dimostra il fatto che il Documento di Certificazione delle Competenze, autonomamente adattato, non riguarda solo le discipline e le aree disciplinari confluenti, settorialmente e trasversalmente, nelle competenze chiave per l'apprendimento permanente, ma anche la sfera delle competenze chiave per la cittadinanza attiva, con attenzione per la capacità di problematizzare la realtà e di concepire ipotesi di miglioramento valorizzando la propria individualità e il rapporto con gli altri, nonché per altre positive caratteristiche personali e per eventuali ulteriori apprendimenti, significativi nella crescita, sollecitati dalla Scuola e/o dall'extrascuola. Inoltre, il ridimensionare l'attenzione per i contenuti, insistendo su linguaggi e metodi, conferma il mutare degli approcci educativo-didattici coerente con l'intento di rendere gli alunni coscienti della propria maturazione ed artefici della strutturazione del proprio percorso di conoscenza e di vita, ben oltre la durata del percorso scolastico e formativo.

Al contempo, però, appare arduo cogliere e gestire i fattori di condizionamento che, prescindendo dall'azione della Scuola e di altre Agenzie Educative, possono incidere, anche negativamente, entro ed oltre l'arco del Primo Ciclo di Istruzione, sulla motivazione allo studio e alla formazione e sul grado di partecipazione e di impegno del singolo soggetto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
ISTOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE CLASSI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2017-2018	ISTOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE CLASSI SCUOLA PRIMARIA A.S. 2017-2018.pdf
AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE ITALIANO CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018	AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE ITALIANO CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018.pdf
AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE MATEMATICA CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018	AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE MATEMATICA CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018.pdf
AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE INGLESE CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018	AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE INGLESE CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018.pdf
AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE FRANCESE CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018	AREOGRAMMI RISCONTRI ESITI PROVE PARALLELE FRANCESE CLASSI SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018.pdf
ESITI ESAME DI STATO A.S. 2017-2018	ESITI ESAME DI STATO A.S. 2017-2018.pdf
REPORT E GRAFICI PROVE PARALLELE INTERCLASSI SC. PRIM. A.S. 2017-2018	REPORT E GRAFICI PROVE PARALLELE INTERCLASSI SC. PRIM. A.S. 2017-2018.pdf
REPORT E TABELLE PROVE PARALLELE SC. SEC.1° GR. A.S. 2017-18	REPORT E TABELLE PROVE PARALLELE SC. SEC.1° GR. A.S. 2017-18.pdf
TABELLE E REPORT RISCONTRI INVALSI CLASSI SECONDE E QUINTE SCUOLA PRIMARIA A.S. 2017-18	TABELLE E REPORT RISCONTRI INVALSI CLASSI SECONDE E QUINTE SCUOLA PRIMARIA A.S. 2017-18.pdf
GRAFICO PUNTEGGIO INVALSI ITALIANO 15-16 E 16-17 SC.SEC.1°GR.	GRAFICO PUNTEGGIO INVALSI ITALIANO 15-16 E 16-17 SC.SEC.1°GR..pdf
GRAFICO PUNTEGGIO INVALSI MATEMATICA 15-16 E 16-17 SC.SEC.1°GR.	GRAFICO PUNTEGGIO INVALSI MATEMATICA 15-16 E 16-17 SC.SEC.1°GR..pdf
TABELLA INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 15-16	TABELLA INVALSI SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO 15-16.pdf
TABELLA INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO 16-17	TABELLA INVALSI SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO 16-17.pdf
REPORT INVALSI SCUOLA PRIMARIA 16-17	REPORT INVALSI SCUOLA PRIMARIA 16-17.pdf
Analisi dei dati Prova INValSI a.s. 2013/2014	restituzione dati_invalsi_prova nazionale_2014.pdf
REPORT INVALSI SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO	REPORT INVALSI SC.SEC. 1°GR..pdf
GRAFICO VOTI CUMULATIVI INVALSI SC. SEC. 1°GR. 15-16 E 16-17	GRAFICO INVALSI VOTI CUMULATIVI 15-16 E 16-17 SC. SEC 1° GR..pdf
REPORT E ISTOGRAMMI INVALSI SC. SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018	Report e Istogrammi INVALSI classi terze SC.SEC. 1°GR. A.S. 2017-2018.pdf
PROIEZIONI DI MIGLIORAMENTO PER IL RISCONTRO DEI RISULTATI A DISTANZA	PROIEZIONI DI MIGLIORAMENTO PER IL RISCONTRO DEI RISULTATI A DISTANZA.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,1	4,1	4,4
	3-4 aspetti	4,4	3,3	4,2
	5-6 aspetti	24,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	66	69,1	57,8
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4,3	3,2	4,2
	5-6 aspetti	23,8	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	68	71,8	58
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	92,6	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	90,6	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,6	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,2	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	71,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,6	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32,6	34,1	27
Altro	Presente	9,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	93,8	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,3	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,5	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,9	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,2	30,9	26,4
Altro	Presente	10	8,8	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,4	3,6	4,6
	3 - 4 Aspetti	32,2	30,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	28,1	27,7
	Da 7 aspetti in su	36,3	37,3	31,2
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	1,2	1,9	5,7
	3 - 4 Aspetti	40,2	36,5	38
	5 - 6 Aspetti	24,2	24,6	24,6
	Da 7 aspetti in su	34,4	37,1	31,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	85,9	89,4	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	67,8	68,5	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	89,9	89,6	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	63,4	65,4	65
Programmazione in continuita' verticale	Presente	61,7	59,2	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	79,2	80,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	55,7	55,1	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50,3	49,4	42,1
Altro	Presente	2,7	4,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	84,6	87,9	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,5	67,5	68,2
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	61,2	67,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	89,6	86,7	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	52,3	53	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	77,3	79,3	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	53,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	49,2	48,8	45,4
Altro	Presente	3,8	4,4	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'elaborazione del curricolo si tiene conto dei tratti di degrado del contesto e delle esigenze dell'utenza, mirando a traguardi sempre più avanzati, secondo i Documenti nazionali e sovranazionali, sin dalla scuola dell'infanzia.</p> <p>Il Curricolo d'Istituto, declinato in soluzione verticale, concerne competenze trasversali oltre che settoriali, prevedendo sia lo sviluppo di strategie investigative, operative ed espressivo-comunicative, sia l'interiorizzazione di competenze relazionali, civiche e pro-sociali.</p> <p>Gli interventi di recupero e di rinforzo, supportati dai docenti operanti almeno in parte sul potenziamento, si bilanciano nella conduzione di attività laboratoriali, che consentono il giusto rapporto fra dimensione operativa e graduale tendere all'astrazione; partecipazione a concorsi, uscite didattiche ed altre iniziative curriculari contribuiscono al coinvolgimento attivo degli alunni, inclusi quelli a vario titolo in svantaggio e difficoltà.</p> <p>Le soluzioni di ampliamento dell'offerta formativa in orario aggiuntivo sono raccordate al curricolo base, con attenzione per la personalizzazione e l'individualizzazione degli itinerari secondo esigenze di rinforzo, accompagnamento, valorizzazione di caratteristiche, continuità e orientamento.</p> <p>Gli obiettivi educativi e la relativa gamma di conoscenze, abilità e competenze sono individuati in modo chiaro e coerente rispetto alle linee fondanti del Piano dell'Offerta Formativa e all'impostazione del Curricolo di Istituto.</p>	<p>Lo sviluppo del Curricolo di Istituto è talvolta rallentato da condotte problematiche, nonostante mirati interventi educativi, soprattutto per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, a causa delle criticità della fase pre-adolescenziale; il vissuto degradato concorre all'insofferenza circa l'osservanza di regole e impegni di apprendimento.</p> <p>La declinazione dei traguardi di competenza, pur affrontata secondo la peculiarità delle diverse fasi evolutive e di ciascun segmento scolastico, richiede un ulteriore sforzo di definizione per quanto concerne, nella scuola secondaria di primo grado, lo sviluppo di nessi trasversali di metodo oltre che di contenuto; pertanto, vanno implementati i circuiti riflessivi sottesi alle determinazioni progettuali e alla pratica educativo-didattica.</p> <p>Inoltre, va consolidato l'equilibrio del palinsesto dei progetti condotti in orario aggiuntivo: bisogna potenziare l'attenzione per il recupero e per l'orientamento nella scelta dei percorsi e rafforzare il raccordo tra le diverse iniziative, la cui ecletticità rivela interesse per la molteplicità delle intelligenze ma implica il rischio di indebolimento dei riferimenti di fondo secondo i quali promuovere la convergenza delle differenti proposte in un quadro macroprogettuale comune e condiviso.</p> <p>Le difficoltà vanno riducendosi grazie all'impatto positivo delle opportunità offerte dal PON Inclusionione e dalla Progettazione ex Art. 9 "Aree a rischio".</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,9	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,7	72	54,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	81,7	82,6	74,8
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,3	68,1	51,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,2	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,6	66	51
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,5	12,5	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,3	17,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,1	70,2	56,8
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,9	17,7	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,3	11,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	72,8	70,9	61,1
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la scuola dell'infanzia l'approccio sincretico e globale valorizza il raccordo tra i campi di esperienza; al contempo, si curano soluzioni di osservazione e riflessione per la continuità con la scuola primaria.</p> <p>I docenti di scuola primaria conducono il lavoro per classi parallele, programmando con cadenza settimanale la declinazione della progettazione formativa annuale e con cadenza bimestrale la verifica dello stato di attuazione.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado i Dipartimenti sono costituiti per discipline e per aree basate sull'affinità epistemologica tra i saperi del curricolo, allo scopo di superare i confini settoriali, pur riconoscendo la specificità di oggetto, metodo e linguaggio di ciascun campo di insegnamento-apprendimento; gli orientamenti assunti dai Dipartimenti si proiettano con cadenza bimestrale sulle attività funzionali afferenti ai diversi Consigli di Classe.</p> <p>Gli impegni riflessivi, necessari ad impostare, condurre, monitorare, vagliare e rimodulare i processi educativo-didattici, sono fatti oggetto di specifica attenzione da parte dell'intero Collegio dei Docenti e delle sue articolazioni interne: partendo dal riscontro degli esiti delle annualità precedenti, si analizzano i tratti del contesto e i bisogni dell'utenza e si profilano le linee su cui fondare, in coerenza con i Documenti nazionali e sovranazionali di riferimento, la connotazione e la rivisitazione dell'Offerta Formativa e del Curricolo di Istituto.</p>	<p>E' necessario combinare l'articolazione per Dipartimenti, Team e Consigli con soluzioni più eclettiche e flessibili di confronto microcollegiale, considerando non solo i campi di esperienza, le discipline e le aree disciplinari costituite per affinità epistemologica, ma anche ulteriori nessi riconoscibili ed attivabili tra i saperi del curricolo; va rafforzata la consapevolezza della natura trasversale, oltre che settoriale, delle competenze di apprendimento e di cittadinanza, proseguendo in tal senso nella definizione di palinsesti progettuali, approcci metodologici e moduli didattici.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado va resa più fitta la trama del confronto tra i docenti, essendo riconosciuta l'utilità della periodicità degli incontri di programmazione propri dell'articolazione delle attività funzionali nella scuola primaria. Va potenziato per entrambi i segmenti l'approccio per classi parallele alla strutturazione delle prove di verifica iniziali, in itinere e finali, per rilevare l'andamento formativo, per definire azioni migliorative e per favorire esiti omogenei. Va altresì affrontata con approccio via via più sistematico la necessità di articolare incontri fra i docenti operanti in segmenti consecutivi, soprattutto con riferimento alle annualità ponte, al fine di ottimizzare lo sviluppo organico del curricolo verticale in linea di continuità, ferma restando la specificità di ciascun segmento per attese formative e modalità di intervento.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si utilizzano criteri comuni di valutazione delle acquisizioni rilevabili con prove strutturate o semi-strutturate e degli apprendimenti che richiedono,essendo più complessi,prove anche aperte. Sono in fase di potenziamento i palinsesti condivisi per rilevare e valutare conoscenze,abilità e competenze settoriali e trasversali,con focus sulla capacità di affrontare compiti di realtà e situazioni problematiche assimilabili al reale.</p> <p>Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado si articolano prove per classi parallele per italiano,matematica e lingua straniera,anche con interesse per le annualità ponte.</p> <p>Nelle riunioni di programmazione, così come nei Dipartimenti e nei Consigli di Classe,si progetta l'azione formativa e si definiscono i cardini per la verifica e la valutazione,individuando fasce di livello circa profitto e comportamento e stabilendo i tratti degli interventi di recupero,consolidamento e potenziamento in chiave di personalizzazione e individualizzazione.</p> <p>È fortemente avvertita l'esigenza di elaborare tecniche e strumenti per il riscontro dei processi investigativi e metacognitivi,oltre che dei risultati; a tale proposito è avviata la strutturazione di prove autentiche, rubriche di osservazione,griglie di rilevazione e format per il vaglio dell'imparare ad imparare.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia,in linea con tali tendenze, si producono attestazioni delle competenze in uscita per gli alunni cinquenni.</p>	<p>Vanno profilati in modo più netto i riferimenti comuni per l'attività di osservazione, rilevazione e valutazione;nello specifico,bisogna affrontare con approccio di crescente definizione la messa a fuoco di modalità tecniche e strumenti tali da consentire il monitoraggio di performance cognitive,operative ed espressivo-comunicative anche complesse ed integrate,nonché di prestazioni afferenti alle competenze di cittadinanza.</p> <p>Si utilizzano griglie comuni di valutazione, ma tali strumenti conservano alcuni tratti settoriali e contenutistici, di calibro quantitativo e sommativo,che riducono l'impatto della valutazione formativa, nelle sue connotazioni diagnostiche e prognostiche, limitando la modulazione e il miglioramento della dialettica educativo-didattica.</p> <p>Lo sviluppo di prove autentiche non è una pratica pienamente consolidata, sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado, nonostante la diffusa e pervasiva presa di consapevolezza della necessità di rivisitare,in chiave di combinazione tra riflessione,ricerca sul campo e sperimentazione di soluzioni positivamente innovative, la progettazione formativa, l'interazione educativo-didattica e gli approcci alla verifica dell'adeguatezza dell'intervento attuato e alla valutazione degli esiti conseguiti.</p> <p>Vanno altresì potenziate le sollecitazioni metacognitive all'autocorrezione e all'autovalutazione,coinvolgendo gli alunni nelle dinamiche di riscontro formativo in chiave euristica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha individuato le componenti del curriculum orizzontale e sta consolidando l'assetto del curriculum verticale rivisitando gli approcci secondo i traguardi di competenza; è almeno per grandi linee avviata la promozione della metacognizione. I riferimenti comuni per la progettazione, la curricolazione e la valutazione assumono un profilo gradualmente più netto per garantire omogeneità di processi ed esiti; inoltre, si rinforza la dimensione della documentazione educativa, per favorire riflessione e divulgazione delle buone pratiche, e si incrementa la qualità formativa delle attività di verifica e valutazione, per la modulazione dell'interazione educativo-didattica.

È pienamente positivo l'approccio alla certificazione delle competenze, che ha anticipato i recenti sviluppi.

Nell'a. s. 2015/2016 non si è aderito alla sperimentazione proposta dal MIUR perché si è considerato riduttivo il punto di vista settoriale che il Modello MIUR conservava; pertanto, si è optato per formati autonomamente definiti di certificazione delle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente e delle competenze chiave per la cittadinanza attiva relative all'affrontare problemi e all'interagire con gli altri secondo progetti di miglioramento della realtà, per rilevare acquisizioni autenticamente significative in quanto anche riferite alla dimensione trasversale del sapere, del fare, dell'essere e del comunicare e collaborare.

Nello scorso anno, constatata la risoluzione dell'equivoco settoriale, si è adottato il Modello sperimentale, attualmente istituzionalizzato; inoltre, si è confermato l'interesse per le competenze di cittadinanza e si è provveduto ad integrare i formati con rimandi ad altre competenze significative, riconosciute nello svolgersi dell'evento scuola o anche sollecitate dal vissuto extrascolastico, con attenzione per le caratteristiche individuali, per handicap, disturbi e altre condizioni di svantaggio e difficoltà, nonché per particolari talenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,8	85,7	79,6
	Orario ridotto	5,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	10,1	9,7	16,5
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,4	89,3	73
	Orario ridotto	4,6	5,7	12,6
	Orario flessibile	5	5	14,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	79,9	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	51,7	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	1,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,7	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	85	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	42,7	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,2	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	52,7	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	89,6	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	2,7	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	66,2	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	88,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,8	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Si dispone di palestre,spazi laboratoriali (scienze,informatica,musica,arte,serra,Aula3.0) e microbiblioteche di classe.</p> <p>LIM e Rete Internet potenziata con Progetto PON-FESR consentono a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado di usare fonti e mediatori cognitivi diversificati.Di tali strutture e strumenti gli alunni fruiscono anche in orario aggiuntivo;figure di riferimento curano allestimento,manutenzione,ammodernamento e pianificazione dell'accesso.</p> <p>Il tempo scuola settimanale consiste in 27 ore per molte classi di scuola primaria e 30 ore per la scuola secondaria di primo grado.Nella scuola primaria è in espansione il tempo pieno(40 ore con refezione),già riguardante tutte le sezioni di scuola dell'infanzia,sulla base delle richieste dell'utenza e di valutazioni socio-educative circa i tratti di degrado del territorio;nel corrente anno per le classi quinte si è prolungato il tempo scuola tramite le risorse di potenziamento.</p> <p>Le unità di lezione sono articolate in ore.La giornata e la settimana scolastica sono strutturate evitando il carico eccessivo e garantendo un equilibrato sviluppo delle attività formative e di verifica in aula e dell'utilizzo di altri spazi didattici attrezzati ;il lavoro su 5 giorni contrasta il basso tasso di frequenza nella parte finale della settimana.</p> <p>In orario aggiuntivo varie attività permettono recupero, potenziamento,pratica del gioco-sport e arricchimento del curriculum per i diversi segmenti.</p>	<p>La linea Internet è stata attivata per il Plesso Berlingieri con Progetto PON-FESR;con altro Progetto PON-FESR si è allestita un'Aula 3.0.Tuttavia, la dotazione tecnologica è ridotta rispetto al Plesso Caro per lo scarso numero di LIM nelle aule. Persiste talvolta l'intendere per laboratorio uno spazio diverso dall'aula,attrezzato per peculiari attività;va invece considerata,a partire dalla didattica d'aula, la natura laboratoriale di tutte le esperienze di autentico apprendimento,che non possono prescindere dall'operatività,ferma restando la progressiva concettualizzazione.</p> <p>In alcuni casi l'approccio laboratoriale all'apprendere e all'esprimersi è ancora vincolato all'uso meramente strumentale di supporti tecnici e tecnologici e non sempre è valorizzato il rilievo laboratoriale dei processi di problem solving e metacognizione con riferimento allo "spazio mentale";pertanto,bisogna rivisitare l'informatica,il digitale e il virtuale in chiave di ricerca, elaborazione e rappresentazione di dati,nonché in termini di comunicazione e relazione.</p> <p>Per la scuola primaria il ripristino del Laboratorio di Informatica e della Biblioteca,da associare all'uso di Internet nell'Aula 3.0,è ostacolato dal limitato personale ausiliario rispetto ai distinti Padiglioni.</p> <p>Va gestito più flessibilmente il tempo scuola,potenziando il lavoro a classi aperte o anche diversificando la durata delle frazioni di lezione,per interventi più incisivi sugli alunni in difficoltà.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:NAIC8EP00R - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	36,3636363636364	62,47	59,19	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	72,7272727272727	64,27	62,75	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:NAIC8EP00R - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	9,09090909090909	39,14	36,7	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie a LIM e Internet, disponibili in tutte le aule della scuola secondaria di primo grado, si diversificano i paradigmi investigativi, cognitivi, operativi ed espressivo-comunicativi, con uso consapevole e mirato di strumenti, programmi, applicazioni e tools per combinare osservazione, riflessione, interazione degli alunni con docenti e compagni più esperti e consultazione di fonti variegate, anche virtualmente reperibili; tramite Paint, Word, Excel e Power Point si rappresentano e si articolano dati e risorse anche a rilievo interdisciplinare. Inoltre, in aula e in ulteriori spazi attrezzati, si conducono attività di rilievo creativo e divergente, riguardo al campo estetico-espressivo e comunicativo e a tematiche trasversali, coniugando Arte e Tecnologia mediante specifiche risorse di potenziamento.</p> <p>La scarsa disponibilità di strumenti d'aula nella scuola primaria è affrontata con uso flessibile e per classi aperte delle poche LIM, per favorire l'associazione tra operatività e concettualizzazione integrando linguaggio, immagine fissa e in movimento e suono.</p> <p>Le TIC coinvolgono con adeguata incisività gli alunni più problematici perché svantaggiati o portatori di handicap e disturbi, intercettando intelligenze molteplici avvicinandosi al vissuto dei giovani.</p> <p>L'innovazione didattica non riguarda soltanto le nuove tecnologie, ma anche l'approccio laboratoriale, che stimola l'acquisizione di competenze attraverso apprendimenti e prestazioni "autentici" e "significativi".</p>	<p>In alcuni casi, sebbene non diffusi, la didattica è ancora influenzata dalla trasmissione di contenuti, piuttosto che ispirata dall'intento di attivare l'alunno con approcci di tipo laboratoriale, euristico ed investigativo, intesi come spinti ad individuare problemi, riconoscere risorse e vincoli riguardo a soggetti coinvolti e situazione oggettivamente configurata, interiorizzare strategie e metodi, mettere a punto ipotesi risolutive e verificarne empiricamente l'adeguatezza.</p> <p>Alcuni docenti non manifestano apertura decisa all'innovazione metodologica e alla valorizzazione delle opportunità offerte dalle TIC.</p> <p>Inoltre, circa l'uso delle TIC nell'insegnamento-apprendimento si segnala la necessità di rafforzare la formazione in servizio e di potenziare gli approcci in chiave di autenticità e significatività, nel senso che va superato il persistere di soluzioni meramente strumentali di interazione con la dotazione, avulse dalla presa di consapevolezza delle effettive potenzialità del digitale e del virtuale in termini di ricerca, selezione, organizzazione, elaborazione e rappresentazione di dati, nonché in chiave di sperimentazione di nuovi costrutti cognitivi, operativi, espressivi e comunicativi.</p> <p>Va sottolineato che l'insistere sulle nuove tecnologie scade talvolta in sacrificio dell'osservazione diretta e del confronto attivo con l'oggetto dei processi di apprendimento, con conseguente impoverimento della dimensione operativa e della cifra indagativa e metacognitiva.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:NAIC8EP00R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Un servizio di base	6,5	7,4	4,2
Un servizio di base		21,3	20,2	11,8
Due servizi di base		31,2	28,9	24
Tutti i servizi di base		41,1	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NAIC8EP00R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85	85,5	74,6
Un servizio avanzato		10,8	11,9	18,2
Due servizi avanzati		3,5	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,8	0,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		93,9	95,6	94,7
Nessun provvedimento		0,9	0,8	0,5
Azioni interlocutorie		3	1,7	2,9
Azioni costruttive		1,3	1,3	1,6
Azioni sanzionatorie		0,9	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		56	63,1	58,2
Nessun provvedimento		0,7	0,4	0,3
Azioni interlocutorie		29,9	25,2	29,4
Azioni costruttive	X	12,7	10	9,3
Azioni sanzionatorie		0,7	1,3	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		82,8	85,8	89,7
Nessun provvedimento		1,2	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		7,4	6,3	6,1
Azioni costruttive		7	5,5	2,8
Azioni sanzionatorie		1,6	1,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,9	61,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0	0,4
Azioni interlocutorie		30,3	26,5	23,3
Azioni costruttive		9,1	8,8	7,2
Azioni sanzionatorie		2,8	3,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:NAIC8EP00R - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA


Istituto:NAIC8EP00R - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,65	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,97	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si promuove l'interiorizzazione di corretti modelli di comportamento e relazione, evidenziando il senso e il valore del rispetto delle regole per la positiva evoluzione dell'individuo e per il progresso del gruppo in forme gradualmente più ampie di socialità. La dimensione civica della maturazione globale è curata trasversalmente, attraverso la scelta oculata delle tematiche da trattare, oltre che centrata sulle competenze chiave per la cittadinanza attiva; si fa leva sulla cooperazione tra pari nello studio e nelle occasioni ricreative e ci si adopera affinché dalla collaborazione tra i docenti scaturiscano con chiarezza esempi positivi.</p> <p>Si punta su modalità didattiche attente alle difficoltà e potenzialità di ciascun alunno, giacché le devianze risultanti da condizionamenti negativi esperiti in tempo extrascolastico e dalle criticità del crescere potrebbero essere accentuate da un inadeguato grado di personalizzazione del percorso formativo, che può innescare processi di indebolimento della motivazione rispetto all'esperienza scolastica; si insiste inoltre sull'affidamento di compiti per stimolare l'autostima e il senso di autoefficacia e per sollecitare la responsabilizzazione. I genitori vengono informati circa gli episodi di condotta inadeguata, allo scopo di riceverne collaborazione; i provvedimenti disciplinari, assunti per infrazioni gravi e recidivanti sono irrogati con valenza educativa, mirando al recupero comportamentale, non alla mera sanzione punitiva.</p>	<p>In alcuni casi, i condizionamenti negativi esercitati dai tratti di degrado socio-economico, culturale e valoriale del contesto ambientale, così come la scarsa collaborazione delle famiglie, incidono sul comportamento e sulla relazione, riducendo l'efficacia degli interventi educativi e dei provvedimenti disciplinari, soprattutto rispetto ad alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, per i quali le criticità e le conflittualità della crescita accentuano il rischio di devianza; talvolta si riscontra recidiva con aggravamento dell'infrazione.</p> <p>Sia puntando sulla relazione empatica, sia insistendo sull'autorevolezza e sulla facoltà sanzionatoria dell'Istituzione Scolastica e di altri Soggetti Istituzionali competenti in materia di disagio minorile, non sempre si sortiscono gli effetti attesi in termini di recupero educativo e motivazionale.</p> <p>L'azione di prevenzione e contrasto di atteggiamenti problematici richiede un approccio più articolato e strategicamente indirizzato, basato non solo sul proseguire nella valorizzazione di specifiche competenze e risorse di potenziamento all'interno della comunità scolastica, sia sul piano formativo sia a livello di sensibilizzazione e responsabilizzazione delle famiglie, ma anche sull'insistere nel richiedere i contributi di altre professionalità, a partire da quelle afferenti a Soggetti Istituzionali profilati a scopo di supporto ai minori e alle famiglie in situazione di disagio e difficoltà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'innovazione metodologica è un'esigenza avvertita dagli insegnanti, come dimostrano le attività svolte in termini di valorizzazione delle TIC, della cultura digitale e del virtuale, nonché in chiave di conduzione di gruppi di apprendimento e relazione anche aperti oltre i confini del sistema classe-sezione; tali soluzioni originano dall'iniziativa di un numero crescente di docenti e gruppi di insegnanti, con incremento di forme di progettazione e curricolazione ampiamente condivise.

Per valorizzare le opportunità logistiche, strumentali, strutturali ed infrastrutturali in modo consapevole e mirato, si cura l'accesso agli spazi attrezzati e all'utilizzo delle dotazioni.

Per la scuola primaria si prevede il ripristino di Laboratori e Biblioteca (in disuso per difficoltà logistiche e limitata disponibilità di unità ATA), da associare, in unico Polo, all'uso di Internet e dell'Aula 3.0; inoltre, attività a classi aperte riguardano l'utilizzo della dotazione tecnologica d'aula. Per la scuola secondaria di primo grado è già consolidato l'uso della LIM, disponibile per ciascuna aula, e di strumentazioni mobili e spazi laboratoriali.

Promuovendo l'acquisizione di valide strategie comportamentali e relazionali, la Scuola contrasta il degrado del contesto territoriale e familiare, che innesca criticità e conflittualità; lo sviluppo di iniziative a rilievo civico e pro-sociale, centrate sui temi della legalità e dei diritti della persona, alimenta l'azione formativa puntando sulla sensibilizzazione e sulla responsabilizzazione.

Quanto al tempo scuola, per la scuola primaria si sono avviate soluzioni di espansione attraverso le risorse di potenziamento, ma prevale, come per la scuola secondaria di primo grado, il rinforzo dell'operare in tempo standard soprattutto attraverso forme di compresenza.

L'utilizzo delle palestre nei due Plessi è valorizzato per lo sviluppo dell'attività motoria, che assume, secondo i casi, connotazione estetico-espressiva o di gioco-sport.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	70,4	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	72,2	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	28,1	22,7	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	16	16,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,4	96,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	40,2	36,4	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In caso di disabilità si colgono criticità e potenzialità e si strutturano attività diversificate per mediatori cognitivi, operativi ed espressivo-comunicativi, nonché tali da promuovere l'affettività, in orario anche aggiuntivo, che coinvolgono tutti i docenti, il cui contributo, insieme con quello della famiglia e dei Servizi Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali, converge nel PEI.</p> <p>Per i BES indotti da deprivazione socio-culturale o disturbi certificati si elabora con cura il PDP; in caso di DSA si calibra adeguatamente il ricorso a strategie compensative e misure dispensative.</p> <p>Circa gli alunni stranieri, la Scuola, nel recepire necessità e difficoltà, attiva iniziative formative sul tema dell'intercultura ed insiste sull'apprendimento della lingua italiana come chiave di accesso alla comunicazione con compagni e docenti e ai diversi saperi del curriculum.</p> <p>Significative componenti riguardano l'adeguamento al PDM dei format dei Registri dei docenti di sostegno, del PEI e del PDP (corredati di Scheda di osservazione iniziale per rilevare caratteristiche ed esigenze), nonché la strutturazione del Portfolio per gli alunni diversamente abili e per casi gravi di DSA, attestante progressi e difficoltà con evidenze documentali di vario tipo e spunti riflessivi, e l'attenzione per la certificazione delle competenze anche oltre i confini del syllabo. Il PAI è gradualmente potenziato, recependo buone pratiche consolidate e proiezioni di innovazione positiva.</p>	<p>E' necessario un più forte raccordo con i Servizi Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali nel supporto agli alunni a vario titolo in difficoltà e alle loro famiglie. Inoltre, va potenziata la diversificazione degli approcci educativi e didattici, con crescente attenzione per le TIC in quanto parte integrante del vissuto giovanile, per la dimensione laboratoriale e per l'integrazione fra codice verbale e altri linguaggi.</p> <p>Quanto al ricorrere a strategie compensative e a misure dispensative per il sussistere di disturbi specifici, si ravvisa che insistere eccessivamente su tali soluzioni può generare il rischio di impoverimento dell'input fornito dai docenti e dell'output atteso.</p> <p>Nella formazione dei docenti va dato ulteriore rilievo alla qualità inclusiva dell'evento scuola, oltre che alla progettazione trasversale e alla rivisitazione metodologica, per innescare azioni di ottimizzazione ispirate da una più autentica cifra antropologica nella dimensione curricolare e nelle connesse integrazioni; si riscontra altresì il bisogno di implementare i circuiti riflessivi interni e le conseguenti declinazioni progettuali, didattiche e valutative.</p> <p>Si riconosce inoltre che vanno migliorati gli interventi di inserimento ed accompagnamento e le iniziative volte a garantire continuità ed orientamento, anche curando il riscontro e l'analisi dei risultati a distanza, con peculiare attenzione per i portatori di handicap, in riferimento alla scuola dell'infanzia e all'adempimento dell'obbligo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,6	91,5	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	45	40,5	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	7,4	5,7	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	33,2	32,3	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	16,8	14,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	24,5	24,3	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	11,7	9,3	14,9
Altro	Presente	14,8	15,8	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,5	90,5	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,5	34,4	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,9	7,3	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	45,4	46,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,8	14,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	35,8	33,6	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10,8	9	24,4
Altro	Presente	13,8	13,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,5	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	33,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	36,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	54	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	24,5	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	58,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	70,5	68,8	46,3
Altro	Presente	5	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,2	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,9	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50,4	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	76,2	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	35,4	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	83,5	80,8	78,5
Altro	Presente	5,4	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?


Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>In caso di handicap, disturbi o deprivazione socio-culturale, le attività di recupero affrontano carenze a rilievo logico e linguistico ed esigenze espressivo-comunicative: flessibilità organizzativa, attenzione per criticità e potenzialità, diversificazione degli approcci, laboratorialità, cooperative learning ed interesse per comportamento e relazione sono tratti distintivi, che consolidano gli input educativo-didattici e quindi gli esiti.</p> <p>Inoltre, la Scuola valorizza i talenti, variando le strategie, entro ed oltre la didattica d'aula, ed attivando a classi aperte progetti specifici, in orario curricolare e/o aggiuntivo (per esempio Certificazioni di Inglese e Francese, Gioco-Sport, Giornalino online d'Istituto, Arte grafico-pittorica e Saperi tecnici e tecnologici, Musica, Giardinaggio in serra, Sguardo pro-sociale al Quartiere e alla Città).</p> <p>Per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado si organizzano anche itinerari di rinforzo secondo i tratti delle Prove INVALSI.</p> <p>E-Twinning, Coding online e unplugged, letto-scrittura animata e creativa, così come uscite didattiche, visite guidate e Viaggio di Istruzione, aventi taglio naturalistico e/o antropico, contribuiscono, insieme con il partecipare a concorsi esterni (con avvenuto conseguimento di Premi e Menzioni), ad arricchire i percorsi formativi; PON Inclusion e nel corrente anno e Art. 9 "Aree a rischio" nelle ultime tre annualità hanno incrementato ulteriormente il recupero e il potenziamento.</p>	<p>Recupero e potenziamento richiedono un ulteriore incremento degli interventi curricolari ed aggiuntivi e un più netto raccordo tra curricolo di base ed espansioni per il rinforzo e il riscontro degli avanzamenti dei singoli alunni e della ricaduta sul gruppo classe. Inoltre, risulta inadeguata la gestione della risorsa tempo rispetto alla periodicità di rilevazione: va superata la rigidità dei test di verifica, per rivolgere maggiore attenzione a ritmi e modalità individuali di maturazione, attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi e la conseguente modulazione degli interventi e delle attese di performance.</p> <p>E' altresì necessario mettere a punto tecniche e strumenti per la ricognizione dei processi di cambiamento esperiti dagli alunni, al fine di coglierne autenticamente i traguardi raggiunti e le difficoltà persistenti. Le aspettative non vanno limitate alla passiva acquisizione di blocchi nozionistici e costrutti metodologici codificati dai docenti o veicolati dai compagni più esperti; pertanto, bisogna tener conto sia della rielaborazione dell'input fornito da docenti e compagni, sia del modo in cui l'alunno percepisce la propria condizione di partenza, riconosce ostacoli e progressi sul piano dell'apprendimento, della comunicazione e della socializzazione e finalizza le acquisizioni, in termini di sviluppo di conoscenze, abilità e competenze, alla risoluzione di situazioni problematiche assimilabili al reale.</p>
---	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi rivolti agli alunni in difficoltà (per il sussistere di handicap, disturbi, svantaggio socio-culturale, problemi di comportamento e relazione, altra matrice etnico-linguistica), così come le attività di recupero e potenziamento, sono oggetto di specifica attenzione; le modalità di monitoraggio dei processi e di riscontro degli esiti sono in fase di rinforzo, considerando non solo l'acquisizione di contenuti e strumentalità di base ma anche lo sviluppo di strategie di apprendimento, espressione, comunicazione e socializzazione.

La Scuola ha elaborato congrui modelli per la rilevazione di BES, per lo sviluppo di PEI e PDP e per la stesura del Portfolio per alunni disabili e per casi gravi di DSA. Inoltre, la tipologia delle azioni di inclusione, differenziazione, recupero e potenziamento è adeguatamente variegata, per consentire l'emergere e il consolidarsi di intelligenze e talenti diversificati; sta crescendo nei docenti la consapevolezza dell'importanza del rendersi disponibili all'impegno in orario aggiuntivo, sebbene le diffuse problematiche degli alunni richiedano un forte carico di investimento di energie intellettuali ed operative in orario standard.

La diffusa formazione in servizio tra i docenti di ruolo e la spinta alla riflessione e al miglioramento metodologico tratta dalle progettazioni ex Art. 9 CCNL "Aree a rischio" e PON-FSE "Inclusione sociale e lotta al disagio" hanno innescato ulteriori elementi di progresso in chiave di valorizzazione delle risorse umane costituite da alunni e docenti.

Si riconosce che bisogna implementare il coordinamento e la condivisione con riferimento ad altri Soggetti e Professionalità soggetti coinvolti nel supporto alla maturazione del minore e nell'interazione con le famiglie. Inoltre, si rileva che soluzioni più flessibili di gestione delle risorse umane e della risorsa tempo, per esempio con articolazione del potenziamento su cattedre miste, favoriscono le azioni di inclusione e differenziazione.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,2	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,6	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	66,4	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,5	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	66,1	62,3	63,9
Altro	Presente	12,1	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	80	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,5	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	76,2	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,8	54,3	51,8
Altro	Presente	11,9	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti dei diversi segmenti confrontano dati, documenti, esperienze e proposte, soprattutto per gli anni ponte, per garantire la continuità del percorso formativo scuola dell'infanzia-scuola primaria-scuola secondaria di primo grado, ferma restando la specificità di ciascun segmento secondo le peculiarità delle fasi evolutive a partire dalla scuola dell'infanzia. Eventi e progetti realizzati in orario curricolare e/o aggiuntivo coinvolgendo docenti e alunni dei tre diversi segmenti rappresentano una modalità significativa per la promozione del successo formativo.</p> <p>Al passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado è rivolta una particolare attenzione, puntando sul contributo delle varie componenti del curricolo e sui molteplici nessi di contenuto, linguaggio e metodo attivabili tra i differenti campi della conoscenza e della comunicazione, per assicurare il graduale transito dall'approccio predisciplinare all'approccio disciplinare e al contempo conservare l'unitarietà del sapere, del saper fare e del saper esprimersi, comunicare ed interagire; marcato è l'interesse per le competenze di cittadinanza, con focus su diritti della persona, pari opportunità, legalità e solidarietà.</p> <p>Inoltre, la formazione di sezioni e classi si fonda sull'impegno a garantire la giusta eterogeneità dei gruppi in termini di competenze acquisite, potenzialità, difficoltà e inclinazioni, di retroterra familiare e socio-culturale e di identità di genere.</p>	<p>La formazione delle classi iniziali, pur condotta attentamente, si confronta talvolta con la declinazione in uscita di giudizi non analiticamente rappresentativi di potenzialità, inclinazioni, acquisizioni e lacune; inoltre, l'attribuzione del voto numerico può innescare un impoverimento della dimensione riflessiva della valutazione e quindi generare distorsioni nella progettazione formativa. Anche i dati sul contesto familiare ed ambientale possono risultare frammentari, non essendo ancora consolidate le modalità di trasferimento e analisi delle informazioni.</p> <p>Vanno altresì segnalati i limiti di alcuni docenti in merito alla conoscenza di Indicazioni Nazionali e Linee Guida relative al sistema di istruzione formazione (fatta eccezione per il segmento di propria pertinenza) e riguardo alle Raccomandazioni UE; un ulteriore problema è rappresentato dal fatto che non tutti i docenti dispongono di una ricca preparazione psicopedagogica in riferimento alle diverse fasi dell'età evolutiva, mancando di una specifica formazione pregressa in tal senso.</p> <p>In merito all'accesso alla scuola primaria va sottolineato che l'assenza dell'obbligo di frequenza della scuola dell'infanzia e i limitati strumenti di riflessione di molti genitori sul vissuto extrascolastico possono determinare un vuoto o una carenza di dati in merito alle acquisizioni già realizzate dai bambini prossimi per età all'ingresso nell'istruzione obbligatoria.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: NAIC8EP00R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	67,3	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	26,5	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	45,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,8	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	67,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	56,5	62,9	76,4
Altro	Presente	18,1	16,6	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si svolgono attività di orientamento in chiave di autoanalisi di competenze acquisite e da acquisire, potenzialità, attitudini ed interessi, con conseguente individuazione della scelta del percorso successivo e del corrispondente focus del Colloquio d'Esame; inoltre, si conduce la ricerca condivisa di dati sui percorsi di istruzione e di formazione professionale esperibili per l'adempimento dell'obbligo ed effettivamente attivati nel territorio. E' significativo il raccordo con Scuole del Secondo Ciclo per la presentazione da parte dei relativi docenti del curricolo basilico ed espanso e degli sbocchi occupazionali. Il coinvolgimento delle famiglie in specifici eventi costituisce un ulteriore elemento di rilievo, sia per il soddisfacimento della richiesta di informazioni, sia per il riconoscimento delle caratteristiche peculiari del minore in quanto discente. La terza annualità è contrassegnata dalla formulazione del Consiglio Orientativo, che integra i dati della valutazione di profitto e comportamento e la certificazione delle competenze; una buona parte di utenti si attiene all'indicazione, come documentata la rilevazione effettuata dalla Scuola. Gli interventi di orientamento sono altresì espressi lungo l'intero iter formativo che l'Istituto Comprensivo offre, diversificando gli approcci metodologici, personalizzando i percorsi secondo bisogni e caratteristiche e suggerendo opzioni.</p>	<p>Per i genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado i Servizi esterni di informazione e consulenza sulle opportunità esperibili nel territorio sono limitati; inoltre, le realtà produttive e le Agenzie Formative eroganti percorsi professionalizzanti non sempre esprimono apertura alla cooperazione. Per di più, non è adeguatamente articolata e diversificata l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale, aspetto che incide negativamente sui casi di alunni a vario titolo in svantaggio o difficoltà. Per quanto riguarda l'azione della Scuola, va segnalato che le visite presso Istituti del Secondo Ciclo e le attività formative condivise sono ridotte da criticità organizzative interne, connesse al garantire le coperture del tempo scuola per la didattica d'aula, e da altrettante difficoltà degli Istituti potenzialmente accoglienti. Inoltre, nei genitori di estrazione medio-alta persistono pregiudizi riguardo al riconoscimento della pregnanza formativa dei percorsi di ordine tecnico e professionale; i genitori di condizione e cultura medio-basse spesso sottovalutano le problematiche dell'orientamento e della scelta come impostazione del successivo percorso di studio, di vita e di lavoro. Di conseguenza, una percentuale non trascurabile di utenti non si attiene al Consiglio Orientativo, con conseguente rischio di insuccesso formativo, abbandono e dispersione.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
NAIC8EP00R	3,7	5,9	33,5	13,4	24,1	19,7	0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
NAIC8EP00R		61,1	38,9
NAPOLI		71,3	28,7
CAMPANIA		72,1	27,9
ITALIA		68,7	31,3


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NAIC8EP00R	69,5	23,1
- Benchmark*		
NAPOLI	91,4	80,3
CAMPANIA	92,7	83,3
ITALIA	93,5	79,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado si svolgono attività di orientamento in chiave di autoanalisi di competenze acquisite e da acquisire, potenzialità,attitudini ed interessi,con conseguente individuazione della scelta del percorso successivo e del corrispondente focus del Colloquio d'Esame; inoltre,si conduce la ricerca condivisa di dati sui percorsi di istruzione e di formazione professionale esperibili per l'adempimento dell'obbligo ed effettivamente attivati nel territorio.</p> <p>E' significativo il raccordo con Scuole del Secondo Ciclo per la presentazione da parte dei relativi docenti del curricolo basico ed espanso e degli sbocchi occupazionali.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie in specifici eventi costituisce un ulteriore elemento di rilievo,sia per il soddisfacimento della richiesta di informazioni,sia per il riconoscimento delle caratteristiche peculiari del minore in quanto discente.</p> <p>La terza annualità è contrassegnata dalla formulazione del Consiglio Orientativo,che integra i dati della valutazione di profitto e comportamento e la certificazione delle competenze;una buona parte di utenti si attiene all'indicazione,come documenta la rilevazione effettuata dalla Scuola.</p> <p>Gli interventi di orientamento sono altresì espressi lungo l'intero iter formativo che l'Istituto Comprensivo offre,diversificando gli approcci metodologici,personalizzando i percorsi secondo bisogni e caratteristiche e suggerendo opzioni.</p>	<p>Per i genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado i Servizi esterni di informazione e consulenza sulle opportunità esperibili nel territorio sono limitati;inoltre,le realtà produttive e le Agenzie Formative eroganti percorsi professionalizzanti non sempre esprimono apertura alla cooperazione. Per di più,non è adeguatamente articolata e diversificata l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza regionale,aspetto che incide negativamente sui casi di alunni a vario titolo in svantaggio o difficoltà.</p> <p>Per quanto riguarda l'azione della Scuola,va segnalato che le visite presso Istituti del Secondo Ciclo e le attività formative condivise sono ridotte da criticità organizzative interne,connesse al garantire le coperture del tempo scuola per la didattica d'aula,e da altrettante difficoltà degli Istituti potenzialmente accoglienti.</p> <p>Inoltre, nei genitori di estrazione medio-alta persistono pregiudizi riguardo al riconoscimento della pregnanza formativa dei percorsi di ordine tecnico e professionale; i genitori di condizione e cultura medio-basse spesso sottovalutano le problematiche dell'orientamento e della scelta come impostazione del successivo percorso di studio,di vita e di lavoro.Di conseguenza,una percentuale non trascurabile di utenti non si attiene al Consiglio Orientativo,con conseguente rischio di insuccesso formativo,abbandono e dispersione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni per la continuità e l'orientamento sono prevalentemente centrate sugli anni ponte e sugli alunni in uscita, ma lungo l'intero percorso formativo in cui si articola l'Istituto Comprensivo è espressa attenzione per tale dimensione, che si associa sin dalla scuola dell'infanzia alla cura dell'accompagnamento e della personalizzazione, al fine di consentire l'emergere e lo svilupparsi delle migliori caratteristiche individuali.

Si sta rafforzando il confronto riflessivo ed operativo tra docenti operanti sui diversi segmenti, per la trasmissione di dati e documenti, per lo scambio di sollecitazioni e per la strutturazione del curriculum verticale, considerando la continuità tra i percorsi, pur diversi per natura e finalità, come supporto al successo formativo.

Inoltre, la Scuola si impegna per individuare valide forme di interazione con le famiglie e per il raccordo con le Scuole del Secondo Ciclo e con Strutture accreditate, allo scopo di potenziare la dimensione informativa dell'orientamento circa le opportunità esperibili e la dimensione formativa declinata in esperienze laboratoriali di raccordo, partendo dal sollecitare gli alunni all'autoanalisi come presa di consapevolezza del personale profilo di competenze, potenzialità, inclinazioni ed interessi. La cura della documentazione educativa supporta il percorso nello sviluppo diacronico, come dimostra l'impegno profuso per combinare la Scheda di Valutazione con significativi riscontri concernenti la Certificazione delle Competenze, nonché, per gli alunni disabili o con grave DSA, con la graduale strutturazione del Portfolio, inteso come complesso di documenti e spunti riflessivi attestanti progressi realizzati nel tempo e persistenti difficoltà.

Si considera il rilievo della tracciabilità dei risultati a distanza, entro ed oltre l'arco temporale e formativo rappresentato dall'Istituto Comprensivo, sebbene non siano ancora definite congrue procedure sul piano organizzativo, operativo e documentale.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Missione e visione di sviluppo sono declinate dall'intera comunità professionale, secondo i profili, le esperienze e le competenze, sulla base dell'indirizzo e degli stimoli espressi dal Dirigente Scolastico; si revisionano annualmente PTOF e PDM, confermando l'assetto di fondo, per modulare le varie prestazioni e calibrare gli approcci alla progettazione formativa, alla didattica, alla valutazione e alla documentazione educativa, in ragione degli esiti delle prime azioni di miglioramento avviate nell'a.s. 2015/2016 e dei successivi interventi correttivi e monitoraggi.</p> <p>L'attenzione per il territorio e l'utenza struttura il profilo identitario della Scuola, con il significativo contributo dei Rappresentanti dei Genitori in termini di pareri e suggerimenti e grazie all'inserimento del Presidente del Consiglio di Istituto nel Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento; più ampie soluzioni di contatto con le famiglie sono gli incontri bimestrali per la comunicazione degli esiti cognitivi e comportamentali e per il riscontro della frequenza e gli specifici eventi realizzati per la presentazione dell'offerta formativa e per l'orientamento in uscita, in combinazione con le situazioni anche informali di confronto esperibili secondo l'andamento delle attività.</p> <p>Il Sito Web della Scuola concorre, pubblicizzando documenti e dati, al rapporto con l'utenza reale e potenziale e con vari Soggetti, istituzionali e non, portatori di interesse in merito all'operato dell'Istituto.</p>	<p>Va perseguita una più marcata e consapevole condivisione della missione e della visione di sviluppo all'interno della comunità professionale e nel rapporto con l'utenza.</p> <p>Per quanto concerne le dinamiche interne, risulta non ancora pienamente consolidato in alcuni docenti l'approccio per competenze alla progettazione, alla didattica e agli impegni di verifica e valutazione e di certificazione; la rivisitazione di strategie e strumenti in termini di progettazione anche trasversale e di sviluppo di moduli didattici connotati come compiti di realtà è in deciso rinforzo, ma non è nettamente strutturato in tal senso il curriculum verticale, nonostante il significativo e proficuo impegno già espresso dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado nella declinazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e per la cittadinanza attiva, con riferimento alle discipline del curriculum e agli assi culturali intesi come soluzioni di aggregazione dei saperi per affinità epistemologica.</p> <p>In merito al rapporto con l'utenza si rilevano persistenti difficoltà, nel senso che le azioni di sensibilizzazione, responsabilizzazione e coinvolgimento rivolte ai genitori degli alunni, pur potenziate rispetto alle scorse due annualità, sia in chiave formale sia garantendo opportunità informali di confronto con i docenti e con l'Ufficio di Presidenza, vanno rafforzate per contrastare indifferenza, resistenze, pregiudizi e condotte oppostive.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Si definiscono priorità ed obiettivi comuni condividendo problematiche, buone pratiche e punti di vista per pianificare i processi.</p> <p>Gli Organi Collegiali interni, includendo i diversi profili professionali del personale della Scuola e i Rappresentanti dei Genitori, consentono lo sviluppo dei circuiti riflessivi, decisionali e progettuali per il vaglio di bisogni, componenti forti e criticità, cui consegue la declinazione di modalità e tempi di intervento e riscontro; altrettanto rilevante è il confronto non pienamente formalizzato, che permette di raccogliere spunti per la rivisitazione di uno o più aspetti del funzionamento del sistema e delle sue prestazioni.</p> <p>Il monitoraggio delle azioni pianificate per il raggiungimento degli obiettivi fissati secondo le priorità individuate avviene attraverso il controllo di snodi cruciali dell'organizzazione e il presidio del raccordo tra i diversi livelli e sottosistemi; lo scambio di dati e sollecitazioni fra il Vertice Strategico e i nuclei operativi, anche mediato dai soggetti impegnati nello svolgimento di specifici compiti, così come l'utilizzo di strumenti di rilevazione, quali per esempio i questionari volti a testare dal punto di vista dei docenti l'efficacia delle soluzioni assunte, innescano l'autoanalisi necessaria per rimodulare il funzionamento educativo-didattico, i servizi di supporto ausiliario e amministrativo, l'operato organizzativo e gestionale e l'interazione con l'utenza e con l'esterno.</p>	<p>Malgrado il rinforzo dei circuiti di riflessione, progettazione e pianificazione, non sono ancora del tutto mature le azioni di perseguimento degli obiettivi prefissati e di ricognizione in itinere dello stato di attuazione e del grado di adeguatezza. Alcune componenti dell'organizzazione interagiscono in maniera parcellizzata, manifestando approcci non consolidati all'autoanalisi e all'elaborazione degli spunti per il miglioramento risultanti dall'esame del funzionamento dei vari nuclei operativi e del loro raccordo; in alcuni casi il persistere di forme di autoreferenzialità testimonia un'incerta consapevolezza della necessità di collaborare per la costante ottimizzazione delle condotte individuali e collettive, confermando soluzioni routinarie che riducono l'impatto, pur innegabile, dell'innovazione positiva. Occorre potenziare ulteriormente le modalità di presidio e controllo e gli strumenti di monitoraggio per la rilevazione di dati e riscontri funzionali alla rivisitazione di obiettivi ed approcci, al fine di attuare più capillari procedure di vaglio ed intervento, con l'apporto delle Figure di Sistema e dell'intera comunità professionale secondo profili e compiti.</p> <p>Va inoltre rafforzata l'individuazione di indicatori e parametri circa il testare i processi e il registrare i traguardi raggiunti, focalizzando componenti misurabili oppure oggettivamente rilevabili, anche in chiave di Rendicontazione Sociale e di ricognizione della Customer Satisfaction.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	18,9	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	29,6	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	36,8	39,2	35
	Più di 1000 €	14,8	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NAIC8EP00R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	64,79	69,6	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	35,21	30,5	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,10810810810811	27,98	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NAIC8EP00R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	39,1304347826087	49,9	51,36	40,09

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	0	26,22	25,4	37,34
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,8	6,28	6,99	7,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	45,3			
Percentuale di ore non coperte	53,9			

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Assenze degli insegnanti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	10,4	3,42	3,85	3
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	7,4	42,15	42,26	39,25
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	51,5			
Percentuale di ore non coperte	30,7			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	656	0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	392	-13,5	-15,5	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:NAIC8EP00R - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-43	-3	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-13	0	0	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	18	6,8	6,53	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	945,833333333333	7563,13	7265,81	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:NAIC8EP00R - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	21,52	29,28	28,96	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:NAIC8EP00R - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	0	24,85	23,06	18,05

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I compiti dei docenti incaricati di specifici impegni sono chiaramente definiti, con condivisione di dati, esigenze, problemi e determinazioni, promossa dalla Figura Dirigenziale, rispetto agli Organi Collegiali, allo scopo di presidiare i vari livelli di funzionamento del sistema e di sostenere il raccordo tra il Vertice Strategico, i circuiti riflessivi, progettuali e decisionali, i nuclei operativi e l'utenza.</p> <p>Gli 8 insegnanti attivi sul fronte delle Funzioni Strumentali si occupano, interagendo, di offerta formativa, supporto al lavoro dei docenti e rapporti con l'utenza e con l'esterno, inclusione, continuità e orientamento.</p> <p>Riguardo al personale ATA, la proficua cooperazione tra il DS e il DSGA concorre significativamente, coniugando le rispettive sfere di competenza, alla messa a punto di valide soluzioni di destinazione delle risorse umane, mediante distribuzione delle mansioni e distinzione delle aree di attività, ferma restando la necessità di interazione tra i diversi sottosistemi dell'organizzazione.</p> <p>L'integrazione tra il funzionamento didattico e le altre dimensioni del mandato istituzionale, concernenti i servizi di supporto logistico-ausiliario e amministrativo e il rapporto con l'utenza e con l'esterno, appare adeguatamente equilibrata in termini di utilizzazione delle risorse umane; non a caso, l'uso del Fondo d'Istituto riguarda una parte cospicua di docenti e personale ATA, in ragione dello svolgimento di incarichi e/o attività aggiuntive.</p>	<p>Vanno potenziati i criteri di definizione e attribuzione di compiti specifici e i circuiti riflessivi e decisionali propedeutici alle determinazioni operative, sia per quanto riguarda il funzionamento del sistema con riferimento alla progettazione formativa e all'azione educativo-didattica, sia per quanto concerne l'interazione con l'utenza e con l'esterno, sia per ciò che attiene allo sviluppo dei servizi di supporto amministrativo, logistico ed ausiliario; inoltre, persiste qualche criticità nello scambio di dati e nel raccordo tra funzioni all'interno dei sottosistemi e tra diversi nuclei e livelli.</p> <p>Occorre una più profonda consapevolezza circa i doveri afferenti a ciascun profilo professionale ed operativo, in merito alle condotte attese e al grado di adeguatezza e di incisività dell'impegno da esprimere: a tale proposito si riconosce il rilievo della combinazione tra percorsi di auto-aggiornamento fondati sulle dinamiche riflessive interne ed esperienze di eteroformazione radicate nella rilevazione dei bisogni di rinforzo delle condotte professionali e dei riferimenti deontologici, per il potenziamento delle prestazioni individuali, di gruppo e collettive.</p> <p>Infine, si segnalano criticità nel fronteggiare le assenze del personale: risorse di potenziamento e compresenze risultano talvolta insufficienti in merito ai docenti; per il personale amministrativo si ricorre all'osmosi dei compiti, mentre per quello ausiliario ci si avvale, ove possibile, dello straordinario.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EP00R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	21,9	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	17,1	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	14,2	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	28,1	22,7	38,6
Lingue straniere	3	30,2	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,5	7,3	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	35,5	37,6	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	13,9	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	18	15,9	17,9
Sport	0	9,2	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EP00R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	14,6666666666667	1,7	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NAIC8EP00R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NAIC8EP00R %
Progetto 1	Certificazione lingua francese livello A1 Quadro Europeo:Attenzione per la dimensione sovranazionale come campo di estrinsecazione di conoscenze,abilit
Progetto 2	Certificazione lingua francese livello A2 Quadro Europeo:Attenzione per la dimensione sovranazionale come campo di estrinsecazione di conoscenze,abili
Progetto 3	Certificazione lingua inglese livello A1 Quadro Europeo:Attenzione per la dimensione sovranazionale come campo di estrinsecazione di conoscenze,abilit


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	33,3	37,7	19,9
	Basso coinvolgimento	23,3	22,7	18,8
	Alto coinvolgimento	43,4	39,7	61,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Nessun coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Recependo gli spunti formulati da singoli insegnanti o gruppi di docenti in sede di programmazione, nei Dipartimenti articolati per discipline e per aree e nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, il Collegio dei Docenti vaglia le iniziative utili a caratterizzare l'offerta formativa di base e le soluzioni di espansione del curriculum, secondo la missione e la visione di sviluppo rappresentate nel PTOF e nel PDM in base alle Indicazioni Nazionali e ai Documenti sovranazionali, alle caratteristiche del contesto e alle esigenze dell'utenza. Tenendo conto di opportunità e vincoli, si assicura coerenza tra le scelte educativo-didattiche e l'utilizzo delle risorse professionali, finanziarie, strumentali, strutturali ed infrastrutturali disponibili, come testimoniato dal nesso tra la pianificazione dell'offerta formativa, le attività del personale docente e ATA e il Programma Annuale. In merito alla spesa per i percorsi formativi da condurre in orario aggiuntivo, si garantisce la destinazione di fondi di vario tipo (FIS, PON-FSE, Art. 9 CCNL "Aree a rischio") a soluzioni riaccordate con il curriculum basico perché fondate sulla ricognizione dei bisogni degli alunni e quindi intrinsecamente correlate alle priorità di potenziamento dei risultati scolastici e degli esiti delle Prove INVALSI; al contempo, nella gestione delle risorse economiche si attribuisce il necessario e giusto rilievo alle attività funzionali e di supporto logistico-ausiliario e amministrativo.</p>	<p>Bisogna potenziare ulteriormente la coerenza tra i progetti formativi aggiuntivi e il curriculum di base e rafforzare in tal senso gli equilibri in merito all'utilizzo delle risorse umane e dei mezzi economici, per sostenere al meglio il processo di costante ottimizzazione di scelte e soluzioni in merito ai bisogni di inclusione, personalizzazione, recupero, potenziamento, continuità e orientamento e rispetto alla necessità di valorizzare i talenti e contrastare e neutralizzare svantaggio e difficoltà in termini di apprendimento, comunicazione e socializzazione. L'utilizzo delle risorse economiche, generalmente limitate, va calibrato insistendo con crescente livello di consapevolezza su priorità ed obiettivi strategici e formulando rispetto ad essi i propositi da perseguire, realisticamente ed opportunamente, con ponderato vaglio di fattibilità, sostenibilità, impatto e replicabilità. Inoltre, vanno incrementate ulteriormente le iniziative volte a reperire fondi, per il rinforzo del calibro quantitativo e qualitativo dei progetti concepiti ad integrazione del curriculum e per la realizzazione di azioni utili al consolidamento del rapporto con le famiglie, essendo stata di recente testata la portata positiva dell'attuazione del PON Inclusione in chiave di coinvolgimento di alunni e genitori ed avendo la Scuola affrontato con riscontri significativi l'utilizzo dei finanziamenti acquisiti nelle ultime tre annualità ex Art.9 CCNL "Aree a rischio".</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e la visione di sviluppo sono adeguatamente profilate e si stanno definendo riferimenti, modalità e strumenti sempre più circostanziati per il monitoraggio dei processi e per la rimodulazione della pianificazione e degli interventi. Le attribuzioni di specifici impegni vengono formulate ed armonizzate con grado crescente di nettezza ed incisività, secondo le relazioni gerarchiche e secondo i nessi di raccordo fra le diverse Figure assegnatarie di peculiari responsabilità in riferimento ai diversi sottosistemi e al loro connettersi; inoltre, si sta potenziando il grado di coinvolgimento delle diverse componenti della comunità professionale nel perseguimento degli obiettivi di

miglioramento, in stretto raccordo con l'operato delle Figure di Sistema.

Si mira ad assicurare un crescente grado di coerenza fra priorità formative e destinazione delle risorse umane e professionali e dei mezzi finanziari, strumentali, strutturali ed infrastrutturali, insistendo ulteriormente sui bisogni di inclusione e di recupero e potenziamento e sull'impegno assunto prioritariamente circa l'incrementare i risultati scolastici e gli esiti delle Prove INVALSI. Al fine di disporre di più congrue risorse economiche, la Scuola si è impegnata nelle scorse due annualità nella progettazione PON-FESR, per il rinforzo e l'espansione della connessione a Internet e per la strutturazione di ambienti digitali di apprendimento, e nella progettazione PON-FSE, per lo sviluppo della didattica in orario aggiuntivo, attuata per parte delle Candidature già approvate; inoltre, per la corrente annualità, come per le scorse due annualità, la Scuola ha acquisito approvazione circa la propria Candidatura in relazione all'assegnazione dei fondi previsti dall'Art. 9 del CCNL Comparto Scuola per gli Istituti situati in aree a rischio.

Si riconosce che il reperimento di risorse economiche va altresì affrontato attivando forme di collaborazione con diversi Soggetti, anche attraverso altre Reti di Scuole.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	14,63	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	16,2	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,92	15,57	13,41
Aspetti normativi	0	16,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	16,22	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	16,05	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	16,92	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	16,89	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,88	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,95	15,6	13,51
Lingue straniere	0	15,97	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	15,98	15,63	13,61
Orientamento	0	15,82	15,46	13,31
Altro	2	16,03	15,66	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	18,18	18,21	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	17,58	17,43	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	17,35	17,31	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	17,99	17,87	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	17,31	17,28	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	18,02	17,96	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poiché la formazione continua migliora le prestazioni del personale docente e ATA arricchendo conoscenze e competenze, si rilevano i bisogni, si colgono le opportunità offerte dalla Rete di Ambito e da altri Soggetti accreditati e si definiscono e finanziano interventi.

Per gli insegnanti si affronta attraverso la formazione l'esigenza di potenziare gli approcci in termini di trasversalità, competenze e utilizzo delle TIC, allo scopo di favorire il coinvolgimento motivato, attivo ed interdisciplinare degli alunni; è altresì marcato l'interesse per la formazione concernente l'incremento della qualità inclusiva dell'evento scuola attraverso il diversificarsi delle strategie e il rinforzo della cifra laboratoriale, al fine di personalizzare i percorsi valorizzando varie tipologie di potenzialità ed inclinazioni. Ulteriori dimensioni di interesse sono i DSA, la prevenzione del disagio giovanile e il nesso tra valutazione e miglioramento.

In merito al personale di Segreteria, si punta sull'ammodernamento digitale dell'operatività amministrativa, degli impegni di acquisizione e conservazione e di trattamento di dati e documenti, della comunicazione con l'utenza e dell'interazione con l'esterno, mentre per il personale ausiliario si considera il rilievo dell'assistenza di base agli alunni gravemente disabili.

Per docenti e ATA è comune l'attenzione alla formazione in materia di sicurezza circa il ruolo dei Preposti, le Misure Anti-Incendio e il Primo Soccorso.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per i docenti è ben avviato l'auto-aggiornamento, radicato nei circuiti riflessivi interni, ed è affrontato il bisogno di eteroformazione con adesione capillare ai percorsi esperibili in Rete di Ambito in merito ad aspetti strettamente afferenti alla sfera educativo-didattica; va però potenziata la formazione concernente gli approcci al lavoro di squadra e alla collaborazione organizzativa e la conoscenza di Ordinamenti, Indicazioni Nazionali e Linee Guida, Documenti sovranazionali, norme e misure relative a sicurezza e privacy.

Per gli assistenti amministrativi bisogna incrementare la competenza su tecnologie e protezione dei dati, per il personale ausiliario la cura della relazione con l'utenza oltre che del supporto logistico e della sicurezza.

Inoltre, le diverse professionalità devono approfondire l'analisi del quadro normativo e contrattuale, del profilo deontologico e dei Codici di comportamento, per esprimere al massimo il proprio contributo al funzionamento e al miglioramento del sistema.

Ad ogni modo, l'ambiguità di Legge e Contratto circa la formazione continua come diritto-dovere del lavoratore limita l'adesione alle iniziative da parte del personale ATA ed ostacola la disponibilità degli insegnanti al co-finanziamento tramite Carta del Docente. Al fine di sollecitare ulteriormente alla formazione, si ritiene opportuno connettere l'assegnazione di compiti da retribuire alla formazione pregressa e alla disponibilità a partecipare a nuovi percorsi di formazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per docenti e personale ATA si dà attenzione alle pregresse esperienze di studio e formazione e di lavoro per assicurare la distinzione e la congrua attribuzione di compiti riguardo al profilo professionale e ad eventuali incarichi aggiuntivi;al contempo,si connette l'assegnazione di peculiari impegni alla disponibilità a formarsi per arricchire conoscenze e competenze,al fine di garantire il continuo miglioramento delle prestazioni individuali e di squadra.Inoltre,si considerano le capacità personali di comunicazione e relazione e la propensione a concorrere al miglioramento dell'organizzazione. L'attenzione per le risorse umane è particolarmente centrata sui docenti,in quanto direttamente coinvolti nella progettazione formativa e nell'azione educativo-didattica,che del mandato istituzionale della Scuola sono il tratto distintivo.I criteri individuati a fine di riconoscimento premiale del merito dal Comitato per la Valutazione dei docenti,composto da insegnanti dei tre segmenti,riguardano le diverse aree della professionalità,vale a dire non solo progettazione e didattica, ma anche formazione continua e concorso all'ottimizzazione dell'organizzazione:tale approccio, condiviso in sede di Collegio dei Docenti, sia prima della definizione dei criteri sia ad avvenuta applicazione, sollecitando la formulazione di proposte e pareri e indicando un apposito indirizzo e-mail e un link dedicato, ha condotto alla valorizzazione di diversificate professionalità.</p>	<p>Bisogna rafforzare il sistema di vaglio e organizzazione dei dati in riferimento ai Curricula delle unità di personale, soprattutto per quanto riguarda i docenti, al fine di potenziare ulteriormente la gestione delle risorse umane e l'approccio alla valorizzazione della professionalità e al riconoscimento del merito. Inoltre, vanno attivati e progressivamente implementati specifici circuiti riflessivi e comunicazionali, integrativi delle funzioni degli Organi Collegiali e delle riunioni del personale ATA, per consentire a ciascuna unità e ai differenti nuclei operativi di recepire le disposizioni e le indicazioni del Vertice Strategico e al contempo di segnalare alle Figure di Sistema e al Dirigente Scolastico criticità e proposte di miglioramento riguardo al funzionamento della Scuola, ai processi formativi e ai servizi rivolti all'utenza. Si segnala altresì che le sollecitazioni espresse dal Dirigente Scolastico ai docenti riguardo al partecipare più attivamente e diffusamente alle dinamiche di ottimizzazione del funzionamento del sistema non hanno ancora sortito l'ampio riscontro atteso; si rileva infatti una certa resistenza ad assumere impegni aggiuntivi di progettazione, didattica e attività funzionali all'organizzazione, fatta eccezione per i docenti con compiti specifici di collaborazione e di coordinamento e supporto e per i docenti impegnati sulle Funzioni Strumentali o a vario titolo coinvolti nel Gruppo per l'Autovalutazione e il Miglioramento.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto: NAIC8EP00R - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	2,32	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,23	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,21	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,61	2,64	2,62
Altro	0	2,22	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,46	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,2	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,24	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,2	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,19	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,21	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,19	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,24	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,36	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,29	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,24	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,22	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,22	2,27	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,41	2,49	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,9	1,1	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	10,2	11,4	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	24,5	24,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	64,3	62,8	61,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,8	65,7	55,8
Temi disciplinari	Presente	66,6	66,7	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	57,7	55,4	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	64,8	59,4	58,2
Orientamento	Presente	62,4	62	69,6
Accoglienza	Presente	70,4	66,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	87,6	85,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	29	29,4	32,7
Inclusione	Presente	28,1	29,9	30,8
Continuità'	Presente	79,3	77,3	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	86,9	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si sollecita lo sviluppo di circuiti riflessivi, progettuali ed operativi, articolati oltre la mera settorialità, per riscoprire i nessi tra campo umanistico-espressivo e dimensione logico-matematica e tecnico-scientifica del sapere e per rivisitare il raccordo tra apprendimento, comunicazione, socializzazione e senso civico, al fine di modulare in chiave trasversale e per competenze la progettazione, la didattica e la valutazione. I docenti esprimono proficuo impegno in tal senso, anche strutturando gruppi spontanei, eclettici e flessibili, nonché cogliendo coralmemente l'opportunità di formazione in servizio fruibile attraverso la Rete di Ambito.</p> <p>Volendo conciliare il lavoro con gli impegni personali e familiari, si è in alcuni casi amplificata attraverso l'interazione virtuale la dimensione spazio-temporale del confronto. Dallo scambio di sollecitazioni, che genera motivazione all'auto-aggiornamento e all'innovazione positiva, scaturiscono elementi utili per la messa a fuoco di riferimenti comuni, in termini di obiettivi da perseguire, traguardi da raggiungere e strategie da adottare, fermo restando il diversificarsi individuale degli approcci; il rapporto in presenza e a distanza risulta funzionale alla definizione di format progettuali e didattici a carattere interdisciplinare e laboratoriale e alla diffusione di dati e documenti riguardanti le buone pratiche, sia rispetto ad uno specifico segmento sia in termini di continuità e orientamento in uscita.</p>	<p>Va rafforzata la documentazione nelle fasi di progettazione, curricolazione e valutazione, per rappresentare criticità e progressi, divulgare buone pratiche ed incentivare la riflessione utile a migliorare processi ed esiti.</p> <p>E' da potenziare anche la sperimentazione di soluzioni positivamente innovative e adeguatamente diversificate con riferimento a strategie, mediatori e strumenti, per promuovere lo sviluppo di competenze trasversali attraverso la laboratorialità e la mediazione tecnologica e per rinforzare la personalizzazione dei percorsi formativi degli alunni a vario titolo in difficoltà o comunque bisognosi di rinforzo e degli alunni proiettati verso l'eccellenza in uno o più campi del sapere e della comunicazione o anche nella sfera della relazione.</p> <p>Per la scuola secondaria di primo grado è necessario definire più puntualmente la periodicità degli incontri finalizzati a progettare, monitorare e rimodulare gli interventi.</p> <p>Inoltre, bisogna incrementare le occasioni di interazione tra docenti afferenti ai diversi segmenti, per una più pregnante strutturazione del curricolo verticale e per l'autentica promozione della continuità del percorso formativo.</p> <p>Infine, richiedono un ulteriore sforzo di definizione i format comuni da utilizzare per progettazione, documentazione, osservazione e valutazione, partendo dalla condivisione di risorse e materiali didattici secondo soluzioni più articolate di raccolta e scambio in modalità digitale e virtuale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Considerando il ruolo dei docenti nel garantire la qualità del servizio educativo-didattico, sin dalle scorse due annualità si è puntato sull'attivazione e sul progressivo potenziamento di circuiti riflessivi utili a rilanciare la progettazione formativa e l'azione metodologica in chiave di innovazione positiva; attualmente, tenendo in conto sia i distinti campi di insegnamento, sia i nessi attivabili con riferimento a diverse dimensioni dell'apprendimento, della comunicazione, della socializzazione e del senso di cittadinanza, si cura con crescente pregnanza l'approccio interdisciplinare. Pertanto, sono significativi gli esiti riguardanti la progettazione trasversale, la didattica laboratoriale e la valutazione per competenze, grazie al confronto, alla definizione di riferimenti comuni e allo scambio di materiali e documenti per la diffusione delle buone pratiche.

Ne risulta un impulso che non si è ancora tradotto in autentica sperimentazione e in strutturata ricerca-azione ma in ogni caso rappresenta un' apprezzabile spinta all'autoanalisi e all'auto-aggiornamento, su cui si innesta l'individuazione e il soddisfacimento dei bisogni di eteroformazione, affrontati, secondo i casi, attraverso la Rete di Ambito o in relazione ad altri Soggetti accreditati oppure mediante iniziative della Scuola.

La gestione e la valorizzazione delle risorse umane costituita dai docenti si declina non solo sollecitandone il contributo nei gruppi di lavoro, ma anche considerandone i percorsi pregressi e le peculiari attitudini, volendo innescare una partecipazione sempre più ampia e diffusa al miglioramento; in termini di valorizzazione è intesa anche la procedura di valutazione volta al riconoscimento del merito per l'attribuzione premiale.

Per il personale ATA si rivolge interesse all'equilibrata distribuzione dei compiti, anche aggiuntivi, e alla cura, secondo i profili, della formazione in materia di dematerializzazione, rapporto con l'utenza e con gli alunni, sicurezza, privacy.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	9	7,4	4,2
	1-2 reti	40,9	42,7	30,4
	3-4 reti	30,7	29,7	34,1
	5-6 reti	13,4	13,6	17,6
	7 o piu' reti	6	6,7	13,6
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	71,4	67
	Capofila per una rete	20,1	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,5	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	37,7	40,4	36,6
	Bassa apertura	10,8	11,4	17,9
	Media apertura	20,3	18,8	20,6
	Alta apertura	31,1	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NAIC8EP00R		Nessuna apertura (0 reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NAIC8EP00R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	74	73,4	75,2
Regione	0	12,4	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	12,1	12	10
Contributi da privati	0	2,4	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	29,6	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NAIC8EP00R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	14,8	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	16,3	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	76,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21	19	15,2
Altro	2	21,6	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NAIC8EP00R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,6	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	9,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	63,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	17,5	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	21,6	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	8	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,3	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	32,5	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,3	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	3,3	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,9	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	20,1	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,6	3,4	3,8
Altro	1	4,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	7,3	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,9	18,6	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	51,2	48,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25,1	24,2	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	1,8	1,4	2,3
Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NAIC8EP00R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	40,5	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	47,9	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Presente	36,7	33,4	25,4
Soggetti privati	Presente	21,9	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	67,2	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	75,1	71,3	65
Autonomie locali	Presente	54,4	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	38,8	39,1	42,3
Altri soggetti	Presente	16,6	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:NAIC8EP00R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	66,3	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:NAIC8EP00R - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	3,88888888888889	25,02	26,56	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Entro ed oltre il territorio di radicamento,si coopera con altre Scuole e altri Soggetti Pubblici e con soggetti privati,singoli o associati,per ampliare l'offerta formativa,formare il personale e coinvolgere nuove professionalità,riguardo a percorsi educativo-didattici diversificati,E-Twinning,concorsi di vario tipo,Giornalino Online d'Istituto,azioni per il raccordo con l'utenza, per la continuità e per l'orientamento in uscita,per il rinforzo dei servizi.</p> <p>La Scuola aderisce alla Rete di Scopo facente capo al locale CTI,per fruire di dati,consulenza,strumentazioni e formazione del personale;con la Rete di Ambito si interagisce per la formazione di docenti e ATA,mediante rilevazione congiunta di bisogni ed opzioni.</p> <p>Il rapporto con l'Ente Locale e con gli Uffici della Municipalità VII si articola in merito agli immobili adibiti ad uso scolastico; con gli Operatori Medico-Sanitari e Socio-Assistenziali si affrontano le esigenze degli alunni connotati da handicap,disturbi o svantaggio.</p> <p>Circa i PON-FSE si segnalano le dichiarazioni di intenti di condivisione di idee,iniziative e/o risorse materiali con altre Scuole del territorio,SeLF(Associazione Culturale del Quartiere),Assessorato all'Istruzione e alla Cultura del Comune di Napoli,Università di Urbino.</p> <p>Per prevenire e contrastare le devianze comportamentali si valorizza a scopo di recupero educativo la collaborazione con Servizi Sociali,Forze dell'Ordine e Assessorato alla Legalità.</p>	<p>Le collaborazioni con soggetti pubblici e privati,entro ed oltre il territorio di radicamento,integrano l'offerta formativa e potenziano l'azione rivolta ai minori e alle famiglie in difficoltà e la formazione del personale docente e ATA;tuttavia,bisogna rafforzare la comunicazione e l'interazione,per forme ancora più congrue e mirate di raccordo e cooperazione.</p> <p>Riguardo ai casi di alunni con condotta inadeguata,di solito associati a tendenza all'insuccesso formativo, all'abbandono e alla dispersione,si considera opportuno insistere ulteriormente sul nesso con Servizi Sociali,Polo Territoriale di Mediazione,Assessorati all'Istruzione e alla Legalità e Ufficio Servizi Educativi del Comune di Napoli;si sta inoltre vagliando la possibilità di intese con locali Associazioni di Volontariato e singole professionalità.</p> <p>Va altresì incrementato l'operare in Reti di Scopo con altre Scuole,per la condivisione di idee,risorse ed iniziative,in riferimento ad ulteriori progetti per l'acquisizione di fondi,al prevenire e contrastare i fenomeni di devianza minorile,alle azioni per la continuità e per l'orientamento in uscita.</p> <p>Infine,va segnalato che non sono agevolmente praticabili,per criticità logistico-organizzative e problemi strutturali non risolti nonostante l'interazione con l'Ufficio Tecnico,le ipotesi,pur significative,prospettate alla Scuola in merito all'utilizzo dei locali ad opera di Associazioni impegnate in iniziative di rilievo culturale e pro-sociale.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	18,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	17	18,7	12,7
Situazione della scuola: NAIC8EP00R %		Dato mancante		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:NAIC8EP00R - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: NAIC8EP00R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	9,86	3,87	0,01	0,02

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,3	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,9	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	65,9	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,9	28	16,9
Situazione della scuola: NAIC8EP00R %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il rapporto con le famiglie si sviluppa sia in chiave formale (con Incontri bimestrali e quadrimestrali, per il riscontro documentato di profitto,comportamento e frequenza,e nell'ambito degli Organi Collegiali inclusivi dell'utenza,per lo scambio di dati e spunti con i Rappresentanti dei Genitori),sia mediante contatti informali tra genitori e docenti,Figure di Sistema e Dirigente Scolastico (sviluppati nel corso dell'anno in raccordo con lo svolgersi delle attività formative e con il conseguente emergere di esigenze di confronto circa bisogni,positività e criticità). In una buona percentuale di casi si rileva il proficuo coinvolgimento dei genitori nel definire e nell' attuare il progetto formativo circa le attese di apprendimento e maturazione globale.</p> <p>Inoltre, in combinazione con la diffusione,attraverso il Sito Web di Istituto,di dati e documenti significativi sull'offerta formativa ed altri aspetti del servizio scuola,l'Istituto esprime iniziative per condividere informazioni,pareri e suggerimenti, per esempio gli Open Days, in merito alla presentazione dei tratti distintivi dell'offerta formativa e della dotazione strumentale,strutturale ed infrastrutturale,e le azioni riguardanti la continuità e l'orientamento in uscita .</p> <p>PTOF e PDM suppongono l'ulteriore implementazione dell'interazione con le famiglie per la costante ottimizzazione del servizio scuola,mediante altri tipi di eventi,questionari e sondaggi,pubblicità circa le attività PON-FSE.</p>	<p>E'talvolta problematico il rapporto Scuola-famiglie,poiché il degrado socio-economico,culturale e valoriale implica l'incapacità da parte di alcuni genitori di cogliere il valore dell'evento scuola e di contribuire a sensibilizzare e responsabilizzare i minori;non sempre è in tal senso efficace il raccordo con altri Soggetti Istituzionali.</p> <p>Inoltre,vanno potenziate le modalità di rilevazione della Customer Satisfaction per la condivisione delle attese formative e per il confronto cooperativo circa positività e negatività sulla base di scambio di dati,pareri e suggerimenti.</p> <p>Un altro punto debole riguarda la Rendicontazione Sociale:la Scuola,assorbita dagli impegni indotti dalle criticità del contesto e dell'utenza,non attua forme pervasive di rendicontazione dell'uso di risorse umane e materiali e dei relativi esiti,per esempio in chiave di risultati scolastici,Prove INVALSI,ricaduta delle attività didattiche aggiuntive,contrasto ad insuccesso,abbandono e dispersione,interazione con altri Soggetti istituzionali per il rinforzo dei servizi,fatta salva la divulgazione di dati agli Organi Collegiali inclusivi dei Rappresentanti dei Genitori e la pubblicazione di essenziali prospetti sinottici.</p> <p>Infine,il Registro Elettronico non è tuttora agevolmente praticabile,sebbene si stia potenziando la dotazione strumentale ed infrastrutturale,perché con buona parte dell'utenza,priva di congrui strumenti culturali,è opportuno insistere sul rapporto diretto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
 Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. 	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola coopera con altre Istituzioni Scolastiche, con altri Soggetti Pubblici, impegnati nei servizi alla persona e alle famiglie e portatori di interesse circa la sfera educativa, e con soggetti privati, singoli o associati, tali da contribuire in termini di idee e competenze alla promozione sociale, culturale e valoriale. Tuttavia, è necessario ottimizzare la definizione delle interazioni e codificare con maggiore nettezza le procedure di comunicazione e raccordo, per evitare dispersione di energie intellettuali ed operative e favorire il convergere delle risorse umane e materiali disponibili, oppure ulteriormente reperibili, nel perseguire priorità ed obiettivi condivisi.

Riguardo alle famiglie, la Scuola si impegna per coinvolgere e per recepire opinioni e proposte, ma tale apertura all'interazione non è ancora pienamente sviluppata oltre la comunicazione degli esiti formativi, lo scambio di informazioni e spunti riflessivi con i Rappresentanti dei Genitori negli Organi Collegiali e il confronto anche informale; le criticità del contesto territoriale e le asperità di una parte significativa dell'utenza impongono di potenziare i contatti con le famiglie e il grado di cooperazione, anche pianificando specifici eventi in aggiunta alle iniziative già declinate in termini di Open Days, di azioni per la continuità e l'orientamento e di pubblicizzazione PON-FSE: si ritiene opportuno insistere sulla comunicazione diretta piuttosto che pretendere di riportare a strategie dematerializzate la prevalente connotazione del rapporto con l'utenza, in buona parte degradata e non sempre recettiva, fermo restando il rilievo del Sito Web della Scuola, in fase di congrua e mirata implementazione per la divulgazione di dati e documenti, da valorizzare in chiave di Rendicontazione Sociale, insieme con l'utilizzo della Pagina Facebook, del Giornalino Online di Istituto e di altri canali virtuali per il riscontro della Customer Satisfaction in termini di pareri e suggerimenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: DIMENSIONE ORGANIZZATIVA, METODOLOGICA, RELAZIONALE	AMBIENTE DI APPRENDIMENTO.pdf
Andamento_del_Piano_di_Miglioramento	Andamento_del_Piano_di_Miglioramento RAV 2018.pdf
TABELLE FORMAZIONE DOCENTI DI RUOLO AA.SS.2016-2017, 2017-2018	TABELLE FORMAZIONE DOCENTI DI RUOLO AA.SS.2016-2017, 2017-2018.pdf
TABELLA PREMIALITA' DOCENTI A.S. 16-17	TABELLA PREMIALITA' DOCENTI A.S. 16- 17.pdf
TABELLA PREMIALITA' DOCENTI A.S. 2015- 16	TABELLA PREMIALITA' DOCENTI A.S. 2015- 16.pdf
INDICATORI VALORIZZAZIONE DOCENTI PER ATTRIBUZIONE PREMIALE L. 107/2015	INDICATORI VALORIZZAZIONE PREMIALE DOCENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi





ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Incrementare il successo formativo: ridurre insuccesso, abbandono e dispersione; valorizzare i casi di eccellenza	Incremento dei casi di profitto e competenze superiori alla sufficienza e riduzione del numero dei non ammessi e dei casi di abbandono e dispersione
		Incrementare la partecipazione alla vita scolastica e alle sue regole	Riduzione del numero di alunni con frequenza irregolare e con condotte scorrette
		Potenziare il grado di inclusione diversificando gli itinerari curriculari ed aggiuntivi e gli approcci secondo varie tipologie di BES	Incremento della partecipazione degli alunni con BES a progetti di integrazione ed espansione del curricolo
		Potenziare le competenze anche in chiave trans-disciplinare per l'apprendimento permanente e la cittadinanza attiva	Incremento del numero di moduli educativo-didattici centrati su tematiche e metodi trasversali
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incrementare gli esiti delle Prove INVALSI con conseguente riduzione dello scarto rispetto al quadro nazionale	Riduzione del gap negativo rispetto al quadro nazionale con riferimento ai precedenti riscontri
		Incrementare gli esiti delle Prove INVALSI con ridimensionamento della difformità tra classi parallele	Riduzione della differenza di esiti tra le classi parallele rispetto ai precedenti riscontri
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La conferma del potenziamento dei risultati scolastici e degli esiti delle Prove INVALSI come priorità da affrontare, a breve, medio e lungo termine, deriva dalla consapevolezza della missione distintiva della Scuola in termini di promozione della maturazione cognitiva, logico-operativa, espressivo-comunicativa, relazionale, civica e valoriale; con riferimento alla missione, l'Istituto ha declinato la propria visione di sviluppo in merito a dimensioni da privilegiare, interventi da attivare e traguardi da raggiungere.

Nello specifico, i risultati scolastici e gli esiti delle Prove INVALSI prospettano esigenze di miglioramento che richiedono di incidere sui processi, riconoscendo che tutte le componenti del sistema, di rilievo progettuale e didattico-valutativo-certificativo, di calibro gestionale ed organizzativo e di tipo amministrativo e logistico-ausiliario, vanno rafforzate e fatte convergere per l'incremento dei riscontri formativi. Inoltre, insistendo sulla qualità dei risultati scolastici e degli esiti delle Prove INVALSI si proietta l'azione di miglioramento anche sulla promozione dell'acquisizione delle competenze chiave europee e si profila l'attenzione non solo per i livelli raggiunti riguardo a ciascuna annualità, a ciascun segmento scolastico e al Primo Ciclo di Istruzione, ma anche per quelli delineabili come risultati a distanza, da cogliere entro ed oltre l'itinerario dell'Istituto Comprensivo e la dimensione dell'obbligo di istruzione e formazione.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziamento della progettazione transdisciplinare per affinità epistemologica e/o per individuazione di ulteriori nessi tra le discipline
		Linguaggi,metodi e contenuti per la trasferibilità degli apprendimenti;focus sull'inglese,sulle tecnologie, sulle competenze sociali e civiche
		Valorizzazione della natura produttiva dell'errore in dinamiche di autoapprendimento, autocorrezione ed autoregolazione
		Uso di prove parallele,comuni rubriche di osservazione e griglie di rilevazione;strutturazione del Portfolio per alunni con handicap o grave DSA
	Ambiente di apprendimento	Ricognizione e valorizzazione di risorse strumentali, strutturali e infrastrutturali, per la didattica d'aula e non solo;bibliomediateca di Istituto
		Sviluppo dell'uso delle nuove tecnologie,di Internet, della cultura digitale e di spazi laboratoriali anche virtuali
		Pianificazione di uscite didattiche coerenti con la progettazione formativa, per la combinazione tra immersione e astrazione
		Potenziamento metodologico della chiave operativa e laboratoriale e del problem solving per lo sviluppo della cifra investigativa e metacognitiva
	Inclusione e differenziazione	Rilevazione precoce di BES e definizione di protocolli di intervento tempestivo e di raccordo con genitori e altre professionalità
		Pianificazione degli incontri periodici di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi
		Diversificazione delle metodologie, delle strategie, degli strumenti didattici, con cura della dimensione affettivo-relazionale
		Combinazione tra valorizzazione del gruppo classe e organizzazione della didattica per classi aperte
	Continuita' e orientamento	Pianificazione di azioni per il curricolo verticale,la continuità e l'orientamento,con progetti integrati tra i diversi segmenti
		Definizione del quadro di riferimento per la certificazione delle competenze e cura della documentazione educativa
		Ricognizione delle risorse umane e professionali presenti sul territorio
		Creazione di procedure per il monitoraggio degli esiti di adempimento dell'obbligo scolastico e formativo successivi alla licenza media

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Razionalizzazione ed armonizzazione dei diversi campi di azione individuale e di gruppo</p> <p>Potenziamento della comunicazione interna per una partecipazione più diffusa e consapevole del personale alle azioni di miglioramento</p> <p>Rilevazione e monitoraggio del clima e della qualità del lavoro con indicatori di benessere e produttività</p> <p>Valorizzazione delle risorse disponibili nella scuola e riconoscibili nell'extra-scuola, anche con acquisizione di pareri e suggerimenti</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Ricognizione delle risorse umane attraverso i Curricula Vitae et Studiorum e strutturazione di quadri sinottici per organizzare le informazioni</p> <p>Sviluppo delle competenze anche digitali con formazione ed auto-aggiornamento</p> <p>Ricognizione di opportunità di formazione interne ed esterne; ricerca e condivisione di risorse anche digitali</p> <p>Utilizzo flessibile delle risorse umane per soddisfare bisogni sistemici o contingenti</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Ricognizione attenta e documentata delle risorse del territorio</p> <p>Reperimento di ulteriori risorse umane e professionali, materiali e finanziarie; Customer Satisfaction; Rendicontazione Sociale</p> <p>Creazione di percorsi di coinvolgimento delle famiglie, rispondenti ai bisogni di condivisione, collaborazione, informazione e formazione</p> <p>Collaborazione con altri soggetti del territorio, istituzionali e non, portatori di interesse e competenze circa il potenziamento del servizio scuola</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le componenti evidenziate riguardano l'incidere dei processi sulla pregnanza dei risultati. Infatti, la progettazione e la didattica in soluzione trasversale, laboratoriale e per competenze, così come la strutturazione del Portfolio per gli alunni con handicap o grave DSA, implicano la diversificazione degli approcci per garantire inclusione e successo formativo, sulla base di congrue soluzioni gestionali ed organizzative riguardanti risorse umane, fondi, mezzi materiali, opportunità logistiche e rapporto con famiglie e territorio.

Considerate tali premesse, l'intervento della Scuola deve tradursi nello sviluppo verticale di un percorso formativo coerente e adeguatamente articolato, tale da valorizzare le singole soggettività e canalizzarle nel positivo confronto con gli altri, inteso come opportunità di crescita non solo nella risoluzione di esigenze personali di apprendimento, comunicazione e socializzazione, ma anche nel concorso al perseguimento collettivo di miglioramenti; in questa prospettiva, la Scuola deve contrastare ostacoli e condizionamenti negativi, a partire dai casi di handicap, DSA e svantaggio, e al contempo riconoscere talenti ed eccellenze da sollecitare opportunamente, garantendo l'eccellenza degli stimoli tematici e metodologici, la continuità e l'orientamento.

A tale scopo, la Scuola si impegna ad attivare sinergicamente opportunità e risorse, con particolare attenzione per docenti, famiglie e altri Soggetti eroganti servizi ai cittadini.